

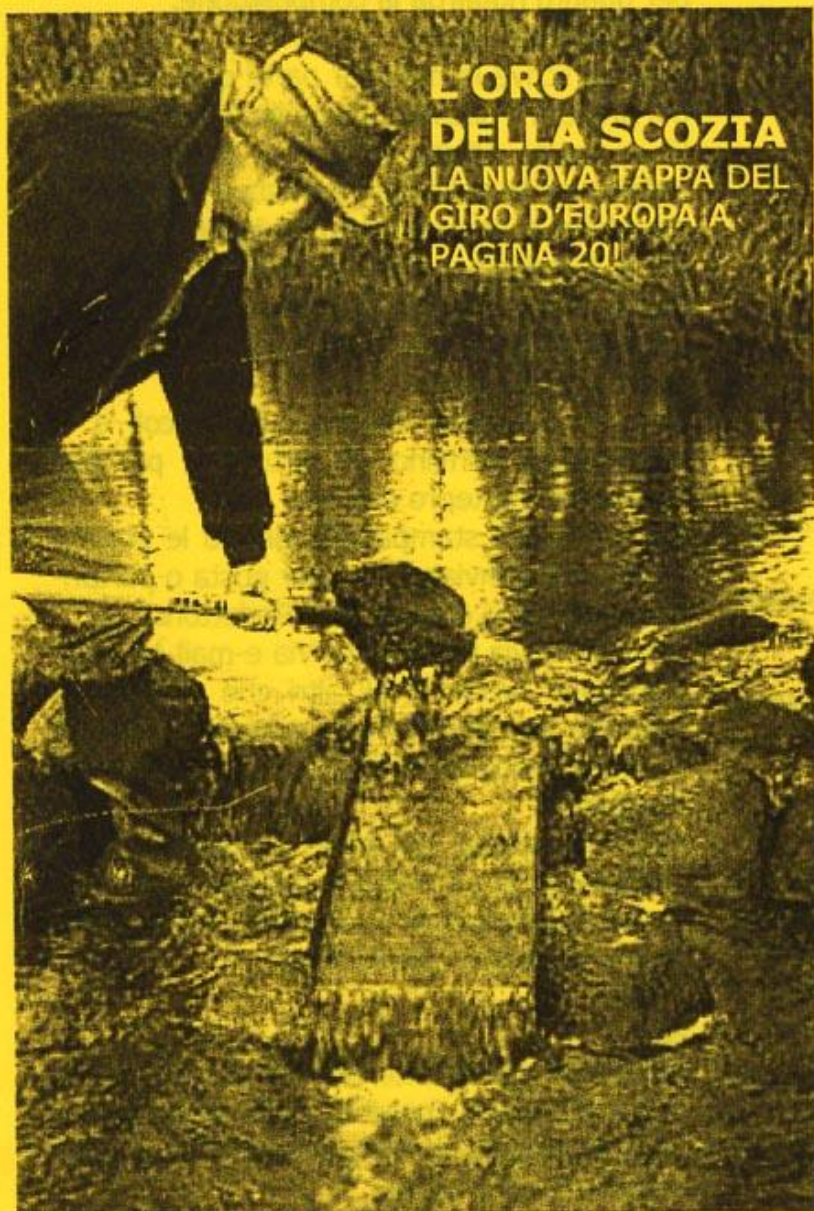
La Picaja

ANNO 2000, NUMERO 2



Bimestrale della Associazione Biellese Cercatori d'Oro - Italia
N. 48 - Nono Anno - 19 Marzo 2000

La presente pubblicazione è realizzata anche grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



**L'ORO
DELLA SCOZIA**
LA NUOVA TAPPA DEL
GIRO D'EUROPA A
PAGINA 20!



- Mancano 159 giorni alla cerimonia inaugurale del Campionato Mondiale W.G.A. di Ricerca dell'Oro 2000 a Zlotoryja (Polonia): veniteci con noi!

- Mancano 463 giorni alla cerimonia inaugurale di Euro 2001 - Campionato Europeo W.G.A. di Ricerca dell'Oro 2001



I nostri recapiti sono:

Sede Operativa e inoltro posta

Associazione Biellese Cercatori d'Oro

P.za Mazzini - 13872 BORRIANA BI - Italia

Tel. 0330.681.983 - Fax 015.949.39

e-mail: abcdoro@abcdoro.biella.it



LA PICAJA 2000

SOMMARIO 2/2000

Nota della Redazione

02. La Picaja nel 2000
03. Messaggio del Presidente
04. Campionato Italiano "GOLDPANNING INDOOR"
Torino Esposizioni: il programma completo!
06. Plinio Il Vecchio - Oro e Argento
07. De Re Metallica (Pagg. 40 - 41)
09. La Picaja di anni fa (N. 1/1991)
11. L'Oro e la Bibbia
12. La fiaba per i più piccoli
13. Oro (Rivista Minerali)
14. La Gazza
16. La ricerca dell'Oro sull'Orba (C.O.L.)
19. Il "Ramba" racconta
20. Giro d'Europa alla ricerca dell'Oro
2^ puntata: L'oro della Scozia
22. Il Carnevale dell'Oro 2000
23. Il tema di Anthea sul Carnevale 2000
25. OR ALP 3 - Alsazia Francia: il programma
dettagliato mandatoci da O.R.E.
26. Una Sciamana nel cuore della Bessa (rassegna
stampa)
29. Benvenuti i nuovi Soci!
30. Programma del viaggio al Campionato Mon-
diale 2000: minibus ed alberghi.
31. Ultime notizie sui Campionati del 2000

** Grazie per la collaborazione nella redazione di questo numero della nostra Picaja ad Aleardo Salina, Arturo Ramella, Giannino Rambaldelli, Giulio Delfini, Anthea Lacchia, Bruno Martini, Geraldine Mc Crossan, Stefano Villa, Tania Nicoli, Ugo Magnani.*

I ♥ COMPUTER



— Ho scoperto che posso velocizzare del 50% l'attività del mio computer, se distribuisco meglio la memoria, elimino i programmi che non mi servono e intingo i dischetti nel caffè tutte le mattine.

www.aenigmatica.it

Questo numero de La Picaja cerca di migliorare la qualità di stampa e quindi la lettura da parte dei nostri Associati, passando al digitale per quanto riguarda la composizione.

Spieghiamoci meglio.

Aleardo scrive la maggior parte degli articoli, o li prepara a seconda di quello che arriva lui. E' a Ispra. Arturo, che è a Biella, scrive un'altra parte della nostra rivista e cura impaginazione e stampa. Altri scrivono per noi, come Geraldine, anche lei nelle vicinanze di Biella. Alcune notizie arrivano da Internet e dai vari siti delle Associazioni o organizzazioni sparse per il Mondo.

Ora, è necessario che tutti gli articoli e le informazioni arrivino ad Arturo e poi alla copisteria Blu Repro di Biella.

Come? Finora stampando ognuno le proprie pagine e poi inviandole o per posta o portandole alla prima occasione al Redattore.

Da ora per via telematica. Via e-mail Aleardo, Geraldine, Arturo e gli altri che scrivono si tengono in contatto (per esempio in questo numero Anthea) attraverso i loro personal computers.

Arturo impagina, poi porta un dischetto che contiene tutta La Picaja in copisteria!

Si stampa l'originale in digitale e poi si tirano le 250 copie per i nostri lettori.

Facile?

No!

Ma molto gratificante per chi sta da questa parte del video (pardon, della pagina) e vi vede sfogliare il nostro giornalino non appena ne ricevete una copia.

Grazie a Voi la nostra Picaja è diventata una vera pepita!

Continuate così!

Arturo Ramella
Aleardo Salina

(Potrebbero sembrare i due qui di fianco???)

Messaggio del Presidente Message from the President

di Arturo Ramella

Siamo al n.2 dell'anno e queste uscite così ravvicinate sconvolgono i ritmi di lavoro e li fanno diventare frenetici... più del solito!

Seconda uscita anche sul fiume, dove, veramente, ci piace molto stare! E' l'ambiente più naturale per noi cercatori d'oro, ma dobbiamo anche confrontarci con le modernità che incombono. Infatti il mese prossimo, molto vicino quindi, saremo a Torino, in centro città, per la prima gara indoor organizzata da noi.

Speriamo che tutto vada bene, nonostante i ritmi veramente serrati per l'organizzazione e la mancanza di tutta una serie di cose che fanno da "base" consolidata, contiano di poter offrire a tutti i presenti qualcosa di ben fatto.

Siamo anche stati in contatto con la World Goldpanning Association per sapere cosa ne pensano nel Mondo dei Cercatori d'Oro di manifestazioni di questo tipo ed alcune indicazioni sono giunte alla nostra casella di posta. Siamo molto confidenti nel nostro progetto.

Quello che però mi sta più a cuore, e posso dire è nei pensieri di tutto il Direttivo, è la costruzione di Victimula. Ora, a quanto sembra, è stata individuata l'area nella quale concentrare tutti i nostri sforzi produttivi, organizzativi, lavorativi. Nei prossimi giorni avremo un incontro con chi si occupa della trattativa di acquisto sui terreni e, speriamo celermente, portarla a buon fine.

Sì perchè a Zlotoryja, ai prossimi Campionati del Mondo, quando faremo la presentazione ufficiale del Campionato d'Europa del prossimo anno, vogliamo dare tutte le indicazioni possibili affinché i nostri Amici stranieri possano già sapere esattamente dove si svolgerà il Campionato, quali saranno le attrattive ed il programma completo e quali le sistemazioni, alberghiere ed in campeggio...

Insomma vorremmo cogliere l'occasione di vedere insieme i 700 concorrenti di un Campionato Mondiale per riuscire a convincerli almeno la metà a venirci a trovare!

E credo che una volta arrivati alle porte della Tankavaara d'Italia, farli tornare una seconda volta non sarà un problema...

We're at the second issue of the year, so close after the previous publication that our working rhythms are really upset....more than they usually are!

This is also the second outing on the river banks, where we very much like to be, actually! It is the most natural environment for us, Goldpanners, but we must also contend with impending modernity....

So, next month, very soon indeed, will see us in downtown Turin, for the first indoor competition we have organised. Hopefully all will go well in spite of a serious lack of preparation time and of certain fundamentals at the base, but we really think we can offer all participants something "well done". We have also been in touch with W.G.A. members just to know how the Goldpanning world felt about this kind of competition; some indications have reached our mailbox and we have every confidence in our project.

What is closest to my heart however, and in the thoughts of all the Board, is the building of Victimula. Now it seems we have found the area where we can concentrate all our organisational and productive efforts. Over the next few days we are meeting those who are dealing with the purchase of the land and we hope it works out satisfactorily and soon.

Because in Zlotoryja we want to be able to give our World Goldpanning Friends all possible details - the right site, the complete official programme, hotel and camping accommodation and local attractions in the area of the European 2001 Championships.

In short, we would like to seize the opportunity of meeting 700 competitors together at a World Championships to try to convince at least half of them to visit our land! And I believe that once they have been to the gates of the Italian Tankavaara, it will not be a problem getting them to come back a second time....

See you soon in Poland!



CAMPIONATO ITALIANO "GOLD PANNING INDOOR"

Campionato Italiano "Goldpanning Indoor"
"Goldpanning Indoor" Italian Championships

Torino Esposizioni 14 - 15 - 16 Aprile 2000

Organizzazione A.G. Comunicazione Editrice s.r.l.

in collaborazione con Associazione Biellese Cercatori d'Oro

secondo le regole della World Goldpanning Association

Associazione Mondiale Cercatori d'Oro



Programma della manifestazione

Venerdì 14/4/2000

Giornata dedicata alle scuole, con dimostrazioni di ricerca dell'oro all'interno di Torino Esposizioni con filmati e prove pratiche curate dagli esperti cercatori d'oro dell'Associazione Biellese. Mostra di attrezzature e campionature aurifere di centinaia di fiumi Italiani ed Europei. Per i partecipanti al Campionato, visita guidata alla Città di Torino, al Museo della Sindone e ad altri punti di interesse della Città a cura della Pro Loco di Torino, con pullman riservato con partenza diretta dal Salone di Torino Esposizioni. Iscrizione e tariffe in loco.

Sabato 15/4/2000

Ritrovo di prima mattina al Centro Visita della Riserva Naturale Speciale della Bessa, la miniera d'oro di epoca romana, sito a Vermogno di Zubiena (Biella) per la visita guidata ai siti archeologici e storici della più antica ricerca dell'oro in Italia. Infatti i terrazzi fluviali della Bessa vennero sfruttati come la più grande miniera d'oro a cielo aperto dai locali Victimuli e successivamente dai conquistatori Romani oltre 2100 anni fa.

Pranzo a buffet presso lo Chalet del Cercatore al Circolo Ippico La Serra di Zubiena.

Pomeriggio dedicato alla ricerca delle pagliuzze d'oro nel vicino torrente Elvo a Cerrione, guidati dagli esperti della Associazione Biellese Cercatori d'Oro, con la possibilità per i principianti di imparare le tecniche utilizzando gli attrezzi ed i consigli messi loro a disposizione dall'Associazione Biellese.

Iscrizione alla giornata £.10.000 - Pranzo £.20.000

Domenica 16/4/2000

Campionato Italiano "Goldpanning Indoor"

Ore 9.00 - Batterie di qualificazione categoria Uomini

Ore 12.00 - Gara a squadre

Ore 13.00 - Semifinali categorie Uomini e Donne

Ore 15.00 - Finali categorie Uomini, Donne, Veterani e Ragazzi (10-16)

Ore 17.00 - Premiazioni alla presenza delle Autorità Cittadine

Chiusura inderogabile delle iscrizioni alle ore 20.00 di Sabato 15/4

Iscrizione al Campionato Italiano Indoor £. 35.000 - Ingresso alla Mostra gratuito.

Parteciperanno i migliori Cercatori d'Oro di tutta Europa, tra cui alcuni Campioni del Mondo!

L'Associazione Biellese Cercatori d'Oro avrà uno stand con un angolo "speciale"

RISERVATO AI PROPRI SOCI con proiezione video, musica, relax e ristoro.

GENESIS 2000
TORINO ESPOSIZIONI
14 - 15 - 16 APRILE

MODULO DI ISCRIZIONE AL CAMPIONATO ITALIANO "GOLDpanning INDOOR" 2000		CAT.	ETA'	X CROCIARE SE ED OVE INTERESSA
COGNOME	NOME	UOMINI	16/59	
INDIRIZZO	CAP	DONNE	16/59	
CITTA'	NAZIONE	RAGAZZI	6/15	
ASSOCIAZIONE		PRINCI- PIANTI	16/99	
	FIRMA (SE MINORENNE UN GENITORE)	VETE- RANI	60/99	
ESCURSIONE TORINO VENERDI' 14/4		ESC.	-	
GIORNATA DI SABATO NELLA BESSA ED ELVO		BESSA	-	

IL SOPRASTANTE MODULO E' DA COMPILARSI IN OGNI SUA PARTE ED INVIARSI PER FAX AL N. 015.949.39, PER POSTA O E-MAIL ALLA ASSOCIAZIONE BIELLESE E DOVRA' PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE VENERDI 14/4! - N.B.: IN CASO DI CONSEGNA A MANO DIRETTAMENTE A TORINO ESPOSIZIONI ALLO STAND DELLA ABCD'ORO IL TERMINE E' PROROGATO SINO ALLE ORE 20.00 DI SABATO 15/4! DOPO TALE ORARIO NON SARA' ACCETTATA ALCUNA ALTRA ISCRIZIONE SE NON QUELLE NECESSARIE A COMPLETARE EVENTUALI BATTERIE DI QUALIFICAZIONE AD INSINDACABILE GIUDIZIO DEL COMITATO ORGANIZZATORE.

ISCRIZIONI E QUOTE

LA QUOTA DI ISCRIZIONE ALL'EDIZIONE 2000 DEL CAMPIONATO ITALIANO "GOLDpanning INDOOR" E' FISSATA IN
LIRE 35.000 PER GLI ADULTI
LIRE 20.000 PER I RAGAZZI
 CHE COMPRENDE ANCHE L'INGRESSO A GENESIS 2000 A CURA DELLA A.G. COMUNICAZIONE.

IN ESCLUSIVA, I SOCI DELLA ASSOCIAZIONE BIELLESE RICEVERANNO INOLTRE L'ACCOGLIENZA A "CASABIELLA" DOVE POTRANNO TROVARE UN ANGOLO RELAX E RISTORO, CON TV, POSTAZIONE COMPUTER, TAVOLO ISCRIZIONI, ARRETRATI DE LA PICAJA, GADGETS, BIBITE, COMPLETAMENTE GRATUITO E POTRANNO TROVARE ANCHE LE BATEE DI NOSTRA PRODUZIONE "VICTIMULA 2000"

N.B.: SARA' CURA DEGLI ORGANIZZATORI COMUNICARE AGLI ISCRITTI LA **POSSIBILITA' DI SVOLGIMENTO DI UNA GARA A TERNE ED UNA GARA A COPPIE**, A SECONDA DEL NUMERO DEGLI ISCRITTI PERVENUTO PER LE GARE INDIVIDUALI, SENZA AGGRAVIO DI SPESA PER I CONCORRENTI

COMITATO ORGANIZZATORE GIURIA

PRESIDENTE GIURIA - ALBERTO GUIZZARDI
 RESPONSABILE GARA - ARTURO RAMELLA
 MEMBRI DEL COMITATO E GIURIA - ALEARDO SALINA (INFORMAZIONE), DEON GOTTARDO (STRUMENTI), BRUNO MARTINI (REGOLAMENTO), PAOLA CAPELLARO (TESORERIA).

RESPONSABILE ORO - VALTER PIZZOGLIO
 RESPONSABILE SABBIA - VALERIO PIZZOGLIO
 RESPONSABILE VASCHE - REMO MARCHIORI
 RESPONSABILE NUMERI - ANNA SALOGNI
 RESPONSABILE CRONOM. - GIACOMO RAMELLA
 ELABORAZIONE DATI - C.E.D. A.B.C.D'ORO

IL COMITATO ORGANIZZATORE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' PER FATTI O DANNI A PERSONE E COSE CHE SI DOVESSERO VERIFICARE PRIMA, DURANTE E DOPO LA MANIFESTAZIONE ALL'INTERNO DELL'AREA PREPOSTA.

I CONCORRENTI, ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE, SI IMPEGNANO AL RISPETTO DEL REGOLAMENTO W.G.A. PER LE COMPETIZIONI ED ALLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE FORNITE DALLA GIURIA.



PLINIO IL VECCHIO ORO E ARGENTO - LIBRO XXXIII

(a cura di A. Salina ; dalla Naturalis Historia di Plinio il Vecchio , 23 d.C. - 79 d.C.)

37 - Ci sono ancora altre distinzioni relative all'uso dell'oro , che non devono essere omesse. Si sono infatti assegnate collane d'oro a soldati ausiliari e a stranieri , ma ai cittadini soltanto collane d'argento ; e inoltre si sono donati ai cittadini braccialetti che non si donavano agli stranieri.

38 - Al tempo stesso però , cosa che ci stupisce ancor di più , si sono date corone d'oro anche ai cittadini. Chi per primo abbia avuto questo dono , in verità non l'ho trovato ; il nome del primo donatore lo tramanda Lucio Pisone : fu il dittatore Aulo Postumio , dopo l'espugnazione del campo dei Latini presso il lago Regillo , a conferirlo a colui che più di tutti aveva contribuito alla conquista. Gli diede questa corona , del peso di una libbra , prendendola dal bottino ; la stessa cosa fece il console Lucio Lentulo nei confronti di Servio Cornelio Merenda dopo la conquista di una città sannita , ma la corona che gli diede era di cinque libbre ; mentre Pisone Frugi con denaro proprio fece dono a suo figlio di una corona destinandogliela con un legato a parte nel suo testamento.

39 - Per onorare gli dèi nei sacrifici non si è escogitato altro se non che le vittime , per lo meno le maggiori , fossero immolate con le corna dorate. Ma anche tra i soldati questo lusso dell'oro è cresciuto a tal punto che si trovano lettere di Marco Bruto , dalla piana di Filippi , indignato perché i tribuni portavano fibbie d'oro. Ma davvero , per Ercole ? Tu stesso , Bruto , non hai detto una parola sull'oro che le donne portano ai piedi. Anche noi abbiamo accusato di misfatto colui che per primo attribuì prestigio all'oro con l'uso degli anelli. Ma sì anche gli uomini portano ormai alle braccia l'oro venuto dalla Dardania e che pertanto si chiamava Dardanio ; in celtico si chiamano viriolae, in celtiberico viriae.

40 - Che le donne portino l'oro nei braccialetti e per tutta l'estensione delle dita al collo , alle orecchie , nelle trecce ; che attorno ai loro fianchi corrano catene d'oro e nell'intimità sacchetti di perle siano appesi con un filo d'oro al collo delle padrone , in modo che anche nel sonno esse conservino la coscienza delle loro grandi perle : ma porteranno l'oro anche ai piedi , istituendo un ordine equestre femminile intermedio fra la stola delle matrone e la plebe ? . Noi uomini siamo più dignitosi e lasciamo queste cose ai paggi ; la preziosa bellezza di questi fanciulli ha trasformato i bagni pubblici.

41 - Ormai perfino gli uomini cominciano a portare alle loro dita l'immagine di Arpocrate e figure di divinità egiziane. Durante il principato di Claudio c'era anche un'altra insolita distinzione , di cui godevano coloro ai quali il libero accesso presso l'imperatore aveva dato il diritto di portare un suo ritratto in oro sull'anello ; era occasione frequente di accuse alle quali ha però definitivamente messo termine la salutare ascesa dell'imperatore Vespasiano che ha reso il principe equamente accessibile a tutti. Sugli anelli e il loro uso sia sufficiente quanto detto fin qui.

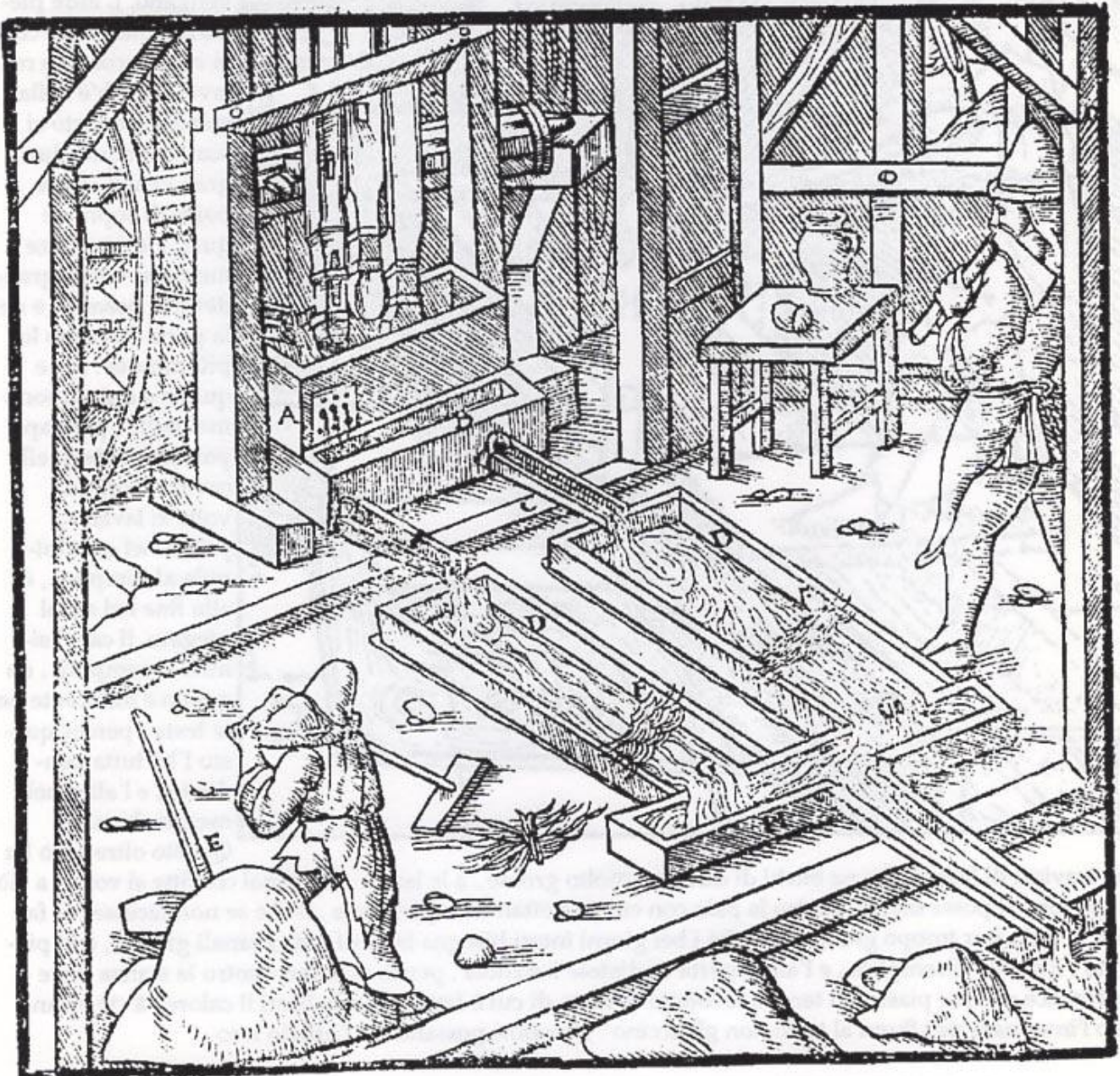
42 - Il secondo crimine fu commesso da colui che per primo coniò un denario in oro e anche questo crimine ci sfugge , restando il suo autore sconosciuto. Il popolo romano non usava nemmeno argento coniato prima della vittoria sul re Pirro. L'asse era pesato al peso di una libbra , da cui deriva che ancor oggi si dice libella (piccola libbra) e dupondius (due pesi = moneta di due assi) ; per questa ragione una multa era fissata in bronzo pesante , e ancora si usano nei conti termini come *expensa* (spese) e analogamente *impensia* (spese) e *dependere* (pagare) e anche *stipendia* (paghe) dei soldati vale a dire *stipis pondera* (pesi di denaro) , *dispensatores* (tesorieri) e *libripendes* (pagatori) ; si deve a questa consuetudine se ancor oggi negli acquisti che comportano diritto di proprietà si introduce una bilancia.

DE RE METALLICA, libro VIII

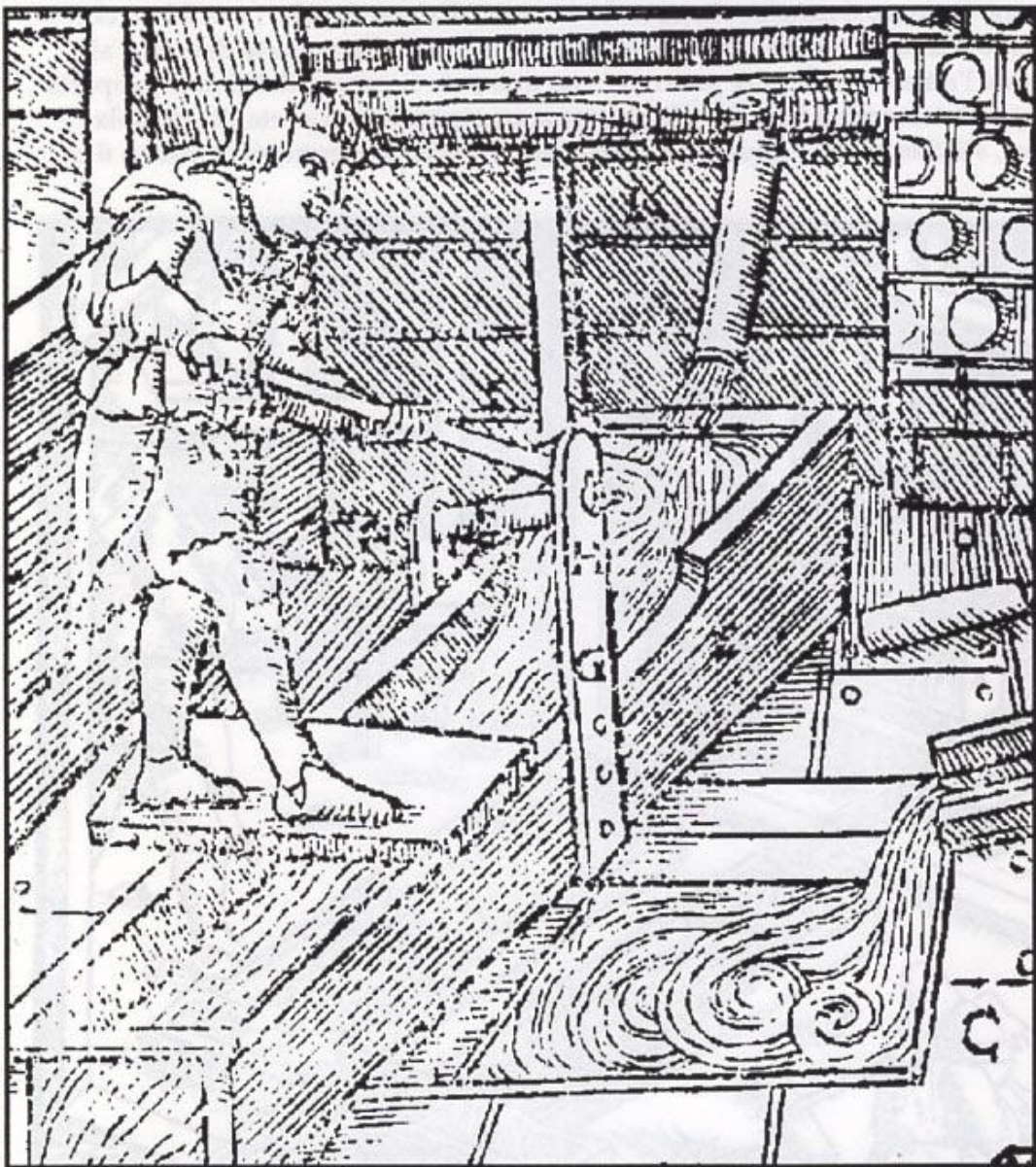
pagina 40

(a cura di A. Salina ; De Re Metallica di Georges Bauer detto Agricola - 1563)

Quando la vena del piombo candido con si fatti piloni si pesta, subito che è cominciata à pestare, à l' hora il canale che arriva à la piastra piena di buchi, porta l'acqua con pietruzze nere e con minuta arena mescolata nel canal traversante, dal qual incontanente per un canaletto che per una parte de la stanza passa, scorre in un altro gran canale posto di sotto. Per ciò se ne fan due, a ciò quando il lavatore ne vota uno pieno di pietruzze nere e d'arena, le stesse cose scorrono ne l'altro. L'uno e l'altro è lungo dodici piedi, alto un cubito e largo un piede e mezzo. Le pietruzze nere che ne la più alta parte del canale si posano, grandette, come esse sono, si chiamano. Queste spesse volte con una pala si muovano a ciò le pietruzze mediocri, & il loto con le minutissime mescolato, corrano via. Ma le mediocri, più volte, si fermano à mezzo il canale, ritenute da un ramo d'abeto avvolto: ma il loto che con l'acqua scorre fra il ramo e la tavolletta che chiude il canale, cio è ne l'ultima parte del canal si posa. Ma appartatamente da l'altre cose, le nere pietruzze con una pala si cavano del canale, appartatamente le mezzane, & appartatamente il loto. Per cio che separatamente l'aia coperta di lenzuola, e nel canal piegato si lavano, s'infiammano, e cuocono, salvo che le pietruzze fermatesi à mezzo il canale.



Queste quantunque sempre mai appartatamente si lavino ne l'aia coperta di distese lenzuola , non di meno se ne la grandezza quasi pareggeranno quelle pietruzze portatesi ne la parte più alta del canale , insieme con quelle nel canal piegato si lavano , insieme si abbruciano , e cuocano. Ma il loto assieme con l'altre , non già ne l'aia coperta di distese lenzuola , e meno nel canal piegato , ma appartatamente , e le pietruzze di quello uscite , appartatamente eziandio s'abbruciano e cuocano. Due canali grandi riceve il canal traversante , e questo di nuovo dal canal diritto è ricevuto , il qual fuori de la stanza scorre nel lavatoio. Ma questo modo i lavare , non poco è stato mutato : perché il canale che riceve l'acqua mescolata di nere pietruzze , e di minute arene , la qual entra per li buchi de la piastra , non arriva a niun canal traversante , che fuori de la stanza sia : ma à diritto per lo suo muro penetra nel lavatoio , e quel che nel canal diritto fuori de la stanza , s'è posato , un garzone con un rastrel di tre denti lo rade via , nel qual modo le pietruzze più grandette si posano nel fondo : & il lavator con una pala di legno le cava fuori , e portale ne la stanza , e gittale nel canal piegato , con un rastrel di legno le va mo-



vendo e lavando , anzi che le pietruzze tirate giù da l'acqua nel canal sotto il piegato , le cava fuori , e lava , che pure divengano. L'altre pietruzze mescolate con la rena , scorrono nel lavatoio , ch'è nella stanza. E questo si scarica in quei due gran canali , ne la parte di sopra de quali , le pietruzze mezzane con le grandette si posano , e ne la parte da basso le più minute : ma e quindi e quindi sono mal nette , però appartatamente quelle cavate fuori due volte si lavano , prima nel canal simile al semplice , & alla fine nel canal piegato. Il canal simile al semplice , da quello è differente ne la testa , perché questo l'ha tutta pendente , e l'altro nel mezzo sbassato.

Questo oltre a ciò ha un travicel di legno , che ne buchi di due assi molto grosse , à le latora , del canal confitte si volta , a ciò il garzone si possa metter dentro la pala con cui va nettando le pietruzze , il che se non facesse , la fatica lo faria pur troppo grande , perché i bei giorni interi bisogna far così : ma i canali grandi , & il piegato , il simile al semplice , e l'aia coperta di distese lenzuola , perciò si fanno dentro la stanza dove è la fornace che per piastre di terra o tavolette di ferro di cui è fatta , manda fuori il calore , à ciò eziandio l'invernata se i fiumi al tutto non ghiaccino , i lavatori possano far l'uffizio loro.

"LA PICAJA" DI ANNI FA

(a cura di Aleardo e Tania)
liberamente tratto da " La Picaja " N° 1 del 1991

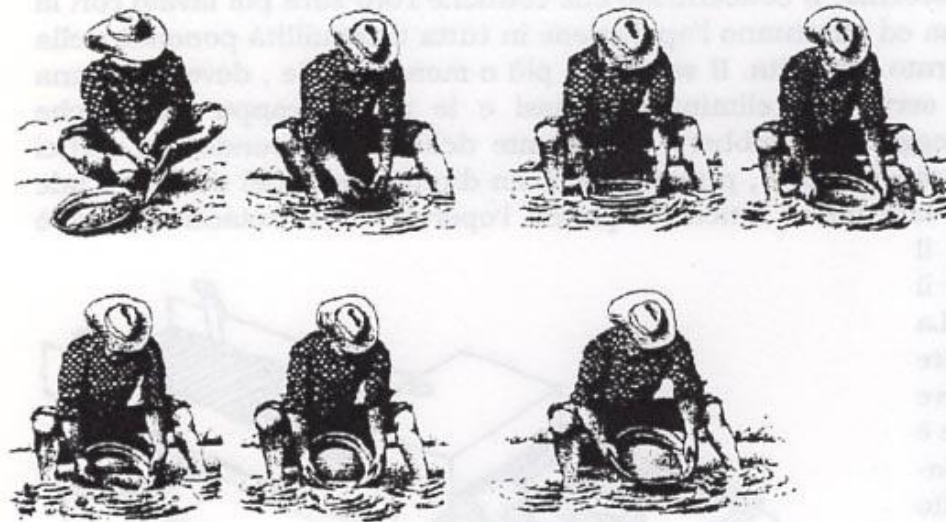
La ricerca dell'oro (di Stefano Villa)

Gli strumenti che occorrono per effettuare la ricerca dell'oro , sono pochi , per lo più semplici e necessariamente poco ingombranti. Molte volte infatti , il cercatore d'oro che si appresta ad iniziare una giornata di ricerca ha la necessità di trasportare da solo tutti gli

arnesi da lavoro in uno zaino o in un grosso borsone. Gli strumenti propri del cercatore d'oro sono essenzialmente due : il piatto (o cupùn o batea) e la scaletta (o asse o canaletta) , ai quali si affiancano il setaccio , la paletta , la pala ed il secchiello. Il cupùn , tipico Biellese , è un piatto particolare , generalmente costruito in legno , con un diametro dai 30 ai 60 centimetri. La superficie concava presenta una inclinazione che deve essere molto dolce e terminare in un pozzetto posto al centro , entro il quale si raccoglie l'oro al termine del lavaggio. Il piatto serve per eseguire gli assaggi e quindi per determinare la concentrazione del materiale aurifero in una determinato deposito detto "punta" ed inoltre a lavare il



concentrato (magnetite , ilmenite , rutilo , zircono , granato ed ovviamente oro) intrappolato dalla scaletta durante la giornata di lavoro. Questo tipo di piatto è per tradizione costruito con legno di castagno , di pioppo , di ontano o di betulla ed è originario del Piemonte , in particolare del Biellese e del Canavese. Il piatto comunque non deve essere costruito solo con il legno : al tempo della mitica corsa



all'oro nel Klondyke , i piatti erano in maggioranza metallici e di foggia diversa ; le sponde poco alte ed a volte con scanalature , confluivano in un fondo piatto abbastanza ampio. Ogni giorno la tecnologia ci propone oggetti di plastica e così oggi si possono trovare piatti , costruiti con questo materiale , molto leggeri e resistenti. Ogni zona di ricerca dell'oro nel mondo , ha "forgiato" il proprio particolare piatto. L'uso corretto del piatto è forse l'azione più difficile da imparare poiché esige una tecnica particolare e precisa ; normalmente , dopo aver visto qualcuno già esperto all'opera , è possibile

(Continua a pagina 10)

"LA PICAJA " DI ANNI FA

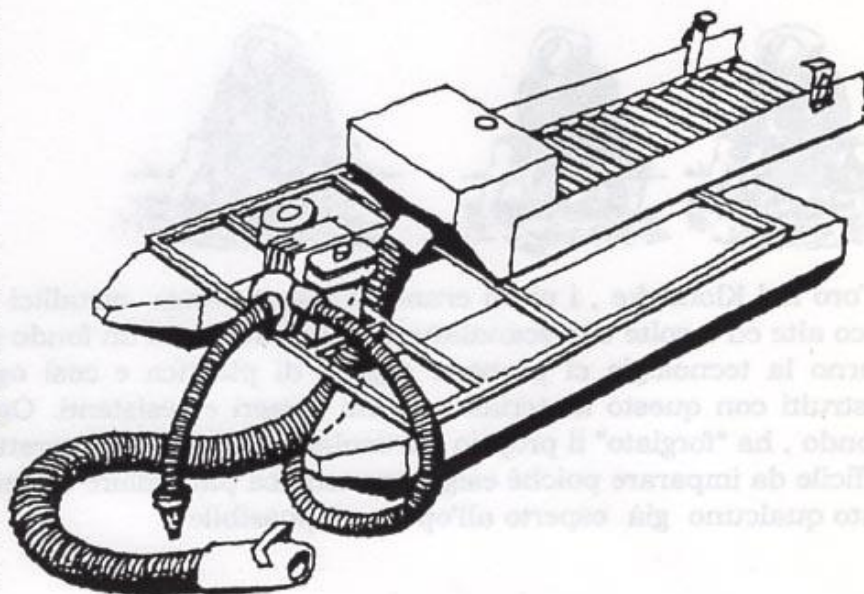
La ricerca dell'oro (di Stefano Villa)

impararla e metterla in pratica. Un altro strumento che permette di effettuare la separazione dell'oro dalla sabbia è la scaletta. Essa è costituita da un asse di legno lungo circa 80-90



centimetri e largo da 40 a 60 centimetri. Sui due lati maggiori sono fissate due sponde in legno che servono a contenere e convogliare la corrente dell'acqua lungo la superficie dell'asse che presenta una serie di scanalature (da 7 a 12) parallele al lato corto della scaletta. Le scanalature hanno una profondità di 1.5-2.5 centimetri ed in esse si raccoglie il materiale più pesante che viene separato dalla sabbia più leggera che l'acqua

porta via. La scaletta viene posta nella corrente del torrente previa creazione di un imbuto costituito da sassi che permette di aumentare la quantità d'acqua captata. Nella scaletta viene fatta cadere la sabbia setacciata , a manciate o mediante un piccola paletta. Presso l'imbocco della scaletta è presente una scanalatura più corta detta " spia " che ha lo scopo di evidenziare la presenza delle pagliuzze d'oro e quindi la ricchezza della " punta ". Dato l'elevato peso specifico dell'oro (oltre 19) , questo si raccoglierà all'interno delle scanalature unitamente ai minerali più pesanti. Alla fine della giornata la scaletta viene lavata ed il concentrato recuperato in un secchio. Il concentrato che contiene l'oro sarà poi lavato con la batea ; alcuni lo portano a casa ed effettuano l'operazione in tutta tranquillità ponendo nella batea un cucchiaino di concentrato per volta. Il setaccio , più o meno grande , deve avere una maglia di 5-10 millimetri e serve per eliminare i sassi e le pietre troppo grandi che intaserebbero la scaletta o peggio devierebbero la corrente dell'acqua creando dei vortici dannosi ; il setaccio , se di forma rotonda , può essere posto direttamente nel secchio e tale modo di operare permette di fare meno fatica in quanto l'operazione di setacciatura può effettuarsi facendo dondolare il secchio senza dover sollevare il setaccio ed il suo contenuto. La pala e la zappa dovranno essere di dimensioni medie per essere facilmente trasportate ; a volte è però sufficiente un grosso palotto in plastica che viene tenuto nella mano sinistra mediante il quale si recupera il materiale scavato da una paletta metallica tenuta nella mano destra. Accanto a questi semplici strumenti sono apparsi in ogni epoca degli strani e complessi marchingegni ; per qualcuno la ricerca dell'oro è così diventata una vera e propria febbre " asinina " e più che la serenità di una bella giornata passata al torrente con gli amici genera un vero e proprio stress.





L'ORO E LA BIBBIA

(a cura di A. Salina)

VENTICINQUESIMA PUNTATA

ISAIA

Profeta nel regno di Giuda per quasi cinquant'anni , a partire dalla seconda metà del sec. VIII a.C., Isaia , probabilmente un gerosolimitano di nobili origini , è tra i massimi personaggi e scrittori della Bibbia. E' praticamente impossibile sintetizzare la notevolissima ricchezza di questo libro che ha meritato al suo autore il titolo di "profeta evangelista" per l'importanza e l'abbondanza dei suoi annunci messianici.

2 , 7 – Il suo paese è pieno di argento e di oro , senza fine sono i suoi tesori ; il suo paese è pieno di cavalli , senza numero sono i suoi carri.

2 , 20 – In quel giorno ognuno getterà ai topi e ai pipistrelli gli idoli d'argento e gli idoli d'oro , che si era fatto per adorarli , quando entreranno nei crepacci delle rocce e nelle spaccature delle rupi , di fronte al terrore che desta il Signore e allo splendore della sua maestà , quando si alzerà a scuotere la terra.

13 , 12 – Io punirò il mondo per il male , gli empi per la loro iniquità ; farò cessare la superbia dei protervi e umilierò l'orgoglio dei tiranni. Renderò l'uomo più raro dell'oro , i mortali più rari dell'oro di Ofir. Allora farò tremare i cieli e la terra si scuoterà dalle fondamenta per lo sdegno del Signore degli eserciti , nel giorno della sua ira ardente.

13 , 17 – Ecco , io eccito contro di loro i Medi che non pensano all'argento , né si curano dell'oro.

30 , 22 – Considererai cose immonde le tue immagini ricoperte d'argento ; i tuoi idoli rivestiti d'oro getterai via come un oggetto immondo. - Fuori ! – tu dirai loro.

31 , 6 – Ritornate , Israeliti , a colui al quale vi siete così a fondo ribellati. In quel giorno ognuno rigetterà i suoi idoli d'argento e i suoi idoli d'oro , lavoro delle vostre mani peccatrici.

39 , 1 – In quel tempo Merodach- Baladan figlio di Baladan , re di Babilonia , mandò lettere e doni a Ezechia , perché aveva udito che era stato malato ed era guarito. Ezechia se ne rallegrò e mostrò agli inviati la stanza del tesoro , l'argento e l'oro , gli arredi e gli unguenti preziosi , tutto il suo arsenale e quanto si trovava nei suoi magazzini ; non ci fu nulla che Ezechia non mostrasse loro nella reggia e in tutto il regno.

40 , 19 – Il fabbro fonde l'idolo , l'orafo lo riveste d'oro e fonde catenelle d'argento.

46 , 6 – Traggono l'oro dal sacchetto e pesano l'argento con la bilancia ; pagano un orefice perché faccia un dio che poi venerano e adorano. Lo sollevano sulle spalle e lo portano , poi lo ripongono sulla sua base e sta fermo : non si muove più dal suo posto. Ognuno lo invoca ma non risponde ; non libera nessuno dalla sua angoscia.

60 , 6 – Uno stuolo di cammelli ti invaderà , dromedari di Madian e di Efa , tutti verranno da Saba , portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

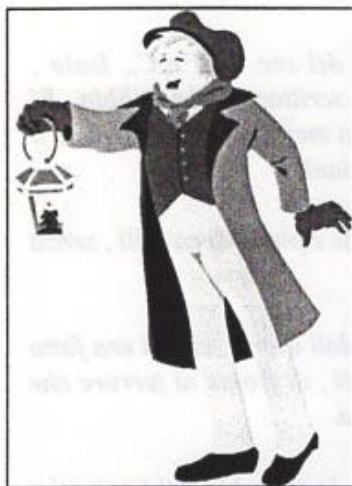
60 , 9 – Sono navi che si radunano per me , le navi di Tarsis in prima fila , per portare i tuoi figli da lontano , con argento e oro , per il nome del Signore tuo Dio , per il Santo di Israele che ti onora.

60 , 16 – Tu succhierai il latte dei popoli , succhierai le ricchezze dei re. Saprai che io sono il Signore tuo salvatore e tuo redentore , io il Forte di Giacobbe. Farò venire oro anziché bronzo , farò venire argento anziché ferro , bronzo anziché legno , ferro anziché pietre. Costituirò tuo sovrano la pace , tuo governatore la giustizia.

PER I PIU' PICCOLI - LA FIABA D'ORO

di Tania Nicoli

IL CERCATORE CHE CERCAVA L'ORO CON LA LANTERNA E LO SPAVENTAPASSERI.



C'era una volta un cercatore d'oro che dopo una giornata di lavoro, tutte le sere, verso l'imbrunire, andava a cercare le pagliuzze del torrente Elvo alla famosa punta di Cerrione. Quando arrivava sul posto, dopo aver posato tutti gli attrezzi, faceva una piccola buca e fissava il palo che sosteneva il suo amico spaventapasseri. Poi accendeva una grande lanterna a petrolio che fissava ad un braccio dello spaventapasseri. Iniziava poi a setacciare la sabbia e quando ne aveva pronta due secchi colmi li portava presso la riva ove aveva piazzato una lunga canaletta di legno costruita da un certo Diego di Borriana. Presso la riva aveva un piccolo seggiolino sul quale si sedeva mentre con una paletta versava pian-piano la sabbia nella canaletta. Una sera mentre era tutto intento a setacciare la sabbia, sentì una voce alle sue spalle che in un primo momento quasi lo spaventò. Era il suo amico spaventapasseri che gli disse: - caro amico mio, tu ci stai mettendo tutta la tua buona volontà per raggiungere un lodevole obiettivo, ma da solo non potrai mai farcela a raccogliere tutto l'oro necessario -. Intanto, un gruppo di ragazzi che aveva seguito di nascosto il cercatore d'oro per divertirsi alle sue spalle facendogli qualche scherzo, sentì quello che aveva detto lo spaventapasseri. La sera successiva il cercatore era sulla riva dell'Elvo e quando fu notte fonda vide in lontananza una lunga colonna di lanterne che si avvicinava al torrente. Che fosse successo qualcosa al paese di Borriana? Forse avevano bisogno del suo aiuto. Prese la sua lanterna ed andò incontro a quelle persone. Erano i ragazzi e le ragazze di Borriana che armati di setacci, scalette, palette e lanterne erano venuti tutti assieme ad aiutare il cercatore d'oro che ne fu molto felice. Anche lo spaventapasseri illuminato dalla luce fioca e tremolante della lanterna stava sorridendo!. E così tutte le sere andarono tutti assieme a cercare le pagliuzze d'oro. Nessuno in paese venne a sapere perché i ragazzi andavano la sera al fiume anziché andare con i rombanti motorini a fare il giro dei bar dei paesi vicini. Ma un bel giorno, un signore che aveva perso l'uso delle gambe a seguito di un incidente d'auto, si trovò sotto casa una carrozzella di quelle a trazione elettrica che gli permise di andare ad acquistare il giornale del mattino ed al pomeriggio poter andare a fare una chiacchierata ed anche una partitina a briscola con gli amici al circolo del paese..

Questa storia ci insegna che quando c'è da raggiungere un obiettivo lodevole, le persone sanno fare il proprio dovere anche se a volte hanno bisogno di una spintarella da parte di uno spaventapasseri parlante!.

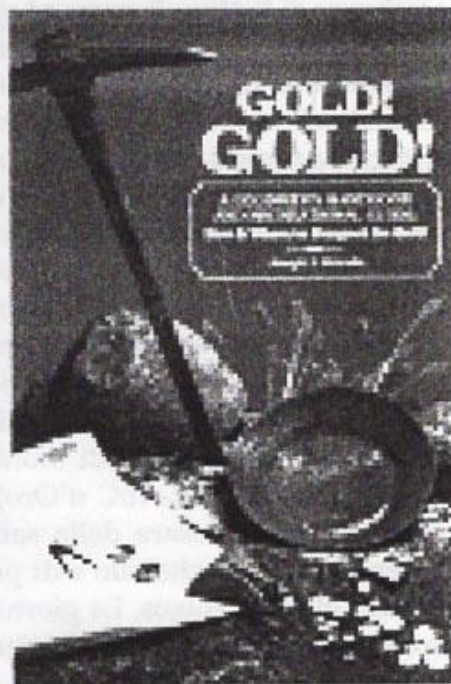
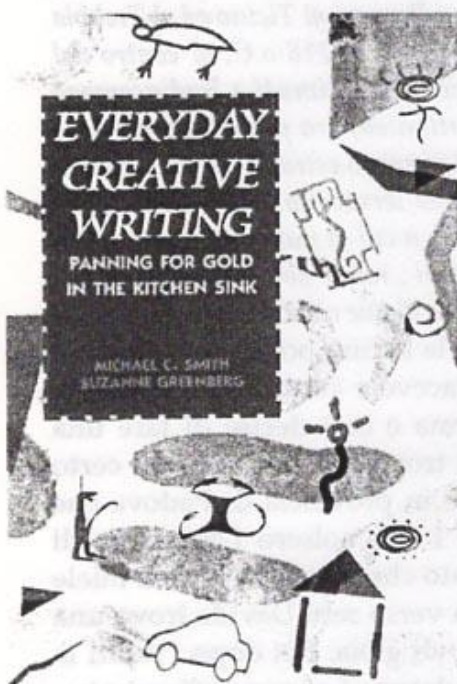


NOTIZIE DALL'ECOMUSEO

L'Associazione per l'Eco Museo della Valle Elvo e Serra è in procinto di rinnovare il proprio Consiglio Direttivo ed ha chiesto alla nostra Associazione di nominare un proprio delegato all'interno di quel sodalizio.

Il Consiglio Direttivo ha deliberato di rinnovare questo incarico al Socio **Aldo Rocchetti**, che già molto attivamente ha portato avanti il progetto ecomuseale della nostra Associazione. Auguriamo ad Aldo ed a tutto il Direttivo dell'Associazione per l'Eco Museo un buon lavoro.

Vi informiamo inoltre che il Comune di Zubiena ha appaltato i lavori per la ristrutturazione dell'edificio che diverrà la sede del Museo dell'Oro e della Bessa. Sarà necessaria qualche domenica di lavoro in situ per "dare una mano" a sgomberare le macerie. La prima è fissata per il 9 Aprile 2000. Si accetta qualsiasi tipo di lavoro volontario. Per informazioni contattare Arturo Ramella al numero 0348.708.5034 oppure all'indirizzo e-mail arturo.ramella@libero.it per dare la propria disponibilità.



Siamo entrati nella più grande libreria del Mondo. Ci credereste? Basta avere un computer ed un collegamento ad Internet e visitare il sito di <http://www.amazon.com> per essere sommersi di libri!

Con un semplice motore di ricerca si sceglie l'argomento e/o il titolo. Beh, per i tre libri qui sopra c'è voluta poca fantasia per un cercatore d'oro. Se volete ordinarli via Internet fate pure: se non disponete di un collegamento, mettetevi in contatto con il Direttivo e lo faremo noi per voi. Il libro arriva direttamente a casa vostra in pochi giorni. Dimenticavo di dirvi che la maggior parte sono nella lingua originale dell'autore: per esempio i tre qui sopra sono in Inglese. Ma che problema c'è? Si cercano quelli in Italiano, in tedesco, in Francese...

Buona lettura.

Arturo



LA GAZZA, L'ORO E LE CARPE

La gazza sta conducendo una lotta affannosa contro le zanzare che la tormentano con le loro punture quando se ne sta tranquilla sulla riva dell'Elvo a passare un paio di secchi di sabbia aurifera nella scaletta. Ha provato ogni tipo di spray e crema repellente, ma con scarsi risultati. Così, a salvaguardia dei cercatori d'oro che lavano le sabbie nella piana alluvionale coltivata a riso, la gazza ha ufficialmente dichiarato guerra alle zanzare. Come noto, la zanzara comune (*Culex pipiens*) presenta un dimorfismo fisiologico; mentre il maschio è innocuo, la femmina punge gli uomini e gli animali per succhiarne il sangue necessario alla maturazione delle uova. Così con la collaborazione della Dott.ssa Donalini Cedotella di Tergonen ha sperimentato l'introduzione nell'acqua delle risaie di piccole carpe (*Cyprinus carpius*) importate dalla Cina che si nutrono delle larve di zanzara. Il risultato è stato eccellente e ora si può tranquillamente andare a cercare l'oro nei torrenti anche durante i mesi estivi. Soddisfatta dell'esito dell'intervento, la gazza si è ritirata sul ciliegio per un meritato riposo, sdraiata sulla sua amaca che dondola al suono della Semiramide di G. Rossini e con in mano un buon libro. Oggi sta leggendo ancora il libro "L'immensa Miniera d'Oro dei Salassi" di T. Micheletti (n.d.r., che consigliamo a tutti i lettori de La Picaja) ove a pagina 88 si legge: - *Polybio parla di una sola città del Piemonte espugnata da Annibale; Tito Livio invece parla d'una città dei Taurini espugnata come prima azione di guerra del Cartaginese sceso dai monti e del saccheggio di Vittimuli messo ad effetto dal medesimo dopo le vittorie contro i Romani al Ticino ed al Trebbia, immediatamente prima d'accingersi a svernare a Piacenza. Invero esistevano nel 218 a.C. al centro del Piemonte due città di grande importanza, quella che fino ad ora è stata chiamata Ittimuli e Budincomago (Industria), ma certo è che l'attributo usato da Polybio (barutàten=opulentissima) era più adatto per una città che si trovava in prossimità d'una miniera dalla quale nei secoli passati si erano estratte decine e decine di tonnellate d'oro che non per un'operosa città di abili artefici del vetro, della terracotta e del bronzo quale era Industria. Anche lo stato di guerra contro gli Insubri di cui parla Polybio a cui fa pure riferimento Tito Livio, il quale anzi precisa che furono gli Insubri a muovere guerra ai Taurini, rende poco probabile la tesi che la prima città espugnata da Annibale fosse Industria per la grande distanza di tale città dalla regione degli Insubri, alla quale era molto più vicina Vittimuli* -. La gazza terminò qui la lettura poiché le si stavano chiudendo gli occhi per il sonno e si addormentò cullata da un piacevole venticello che faceva anche oscillare l'amaca. Il mattino seguente si sentiva in piena forma e così decise di fare una capatina in un torrente di montagna a cercare qualche pepita. Qui trovò già al lavoro un certo Davide (Socio della ABC d'Oro) proveniente dal paese di Monselice in provincia di Padova che stava facendo passare della sabbia mista a terra in una canaletta. I due colsero l'occasione di accendersi un fuocherello e di prepararsi un bollente caffè decaffeinato che fu addolcito con miele di fiori gialli di Naxos. La giornata proseguì con alterne fortune, ma verso sera Davide trovò una splendida pepita di oltre 22 grammi che gli strappò un urlo aurifero di gioia. Poi dopo i saluti la gazza se ne tornò a casa e si preparò un frugale pasto: un intero salmone Lappone affumicato, annaffiato da una bottiglia di Champagne del 1492!. E la sera dopo aver visto un film dal titolo "I Cercatori d'oro della California" sul canale Telegazzabiellese, trangugiò "a canna" due litri di lattuccio caldo che la fecero addormentare come un bambino. Alle cinque del mattino successivo, il gallo non aveva ancora cantato che la gazza fu svegliata dal solito insistente trillo del fax. - *Sarà la Befana che è rimasta come al solito senza pagliuzze d'oro dell'Elvo nel motore della sua scopa* -, pensò la gazza (n.d.r., per il motore della scopa della Befana che percorre oltre 300 chilometri con un grammo d'oro dell'Elvo, vedere la Picaja N° 1-97). Era invece un fax dell'Elfo LBB; un fax di 4752 pagine che strappò alla gazza non poche lacrime per i fatti drammatici che avevano coinvolto tutti i villaggi segreti degli Elfi situati sui fiumi e torrenti tra Milano e Torino. Il documento riportava che a seguito delle furiose grandinate, tutti i raccolti erano stati distrutti; tutte le fabbriche

artigiane erano state spazzate via dalle piene dei fiumi ed alla borsa di Borriana ove erano quotate vi era stato un tracollo dei valori azionari. Per farla breve , gli Elfi non avevano più nulla e la loro moneta , L'Elfeuro , si era svalutata del 9999%. In pratica per acquistare un litro di latte erano necessarie tre carriolate di monete. La gazza telefonò immediatamente all'Elfo LBB : - *Vengo subito , vedrai che ce la faremo a superare anche questo brutto momento* -. La gazza partì a razzo ed in meno di un quarto d'ora raggiunse il villaggio segreto degli Elfi. C'era un gran silenzio rotto solo dal pianto dei bambini che avevano fame. La gazza andò subito nella casetta di legno dell'Elfo LBB e gli propose un intervento immediato , uno a breve termine ed uno a lungo termine. - *Potremmo bzzz , bzzz e poi bla , bla ed infine bla , bla , bla* -. - *Ma è un'idea geniale* - , disse l'Elfo LBB. La gazza estrasse allora da sotto l'ala quel favoloso pezzo d'oro del peso stimato di quattro o cinque quintali che in accordo con la ABC d'Oro aveva tolto dal fondo del greto di un torrente di montagna (n.d.r. , vedere la Picaja N° 3-98). Il blocco d'oro fu venduto al British Museum di Londra e con i proventi della vendita furono acquistati tutti i beni di prima necessità per gli Elfi ed i loro bambini. - *Ora passiamo alla seconda fase* - , disse la gazza. Così tutti gli Elfi furono chiamati nel grande cortile del villaggio e furono invitati a costruire delle scalette sulla base dei disegni che l'Elfo LBB aveva posto in ogni angolo del villaggio. Fu poi inviato un fax alla ABC d'Oro chiedendo di inviare 10000 batee e qualche centinaio di istruttori per insegnare agli Elfi le tecniche di ricerca ed estrazione dell'oro. In meno di una settimana , tutti i fiumi ed i torrenti della Pianura Padana erano gremiti di Elfi che lavavano le sabbie aurifere. Ed alla sera , nei grandi cortili dei villaggi degli Elfi , erano tutti presenti a lavare i concentrati ricavati dalle scalette durante il giorno. Anche l'Elfo Nero fu chiamato a collaborare pur se convinto da qualche bitorzolo che gli era nato sul cranio a seguito dell'opera di convincimento esercitata dal mattarello di sua moglie !. - *E ora si può passare alla terza fase , ma per questa avrò bisogno della collaborazione della Dott.ssa Donalini Cedotella di Tergonen* - , pensò la gazza. Così inviò un fax alla Dott.ssa che si presentò subito. Il piano di intervento fu preparato in un paio di giorni e fu stilato un programma di dettaglio. Si iniziò con la costruzione di un grande capannone di 22 mila metri quadri che avrebbe ospitato la nuova attività imprenditoriale degli Elfi. Il tutto si basa sulla considerazione che nel fegato dei pesci e quindi delle carpe , tendono ad accumularsi i metalli pesanti. Nella fabbrica vengono installate le attrezzature per la lavorazione delle carpe che vengono pescate dagli Elfi nelle risaie. Si producono filetti di carpa in carpione e con gli scarti si fa la farina di pesce utilizzata per i mangimi dei polli e delle galline. Il fegato viene invece finemente macinato e posto in vasche con acqua ed una miscela di acidi organici di formulazione segreta che hanno la proprietà di far precipitare l'oro accumulato. Mediante una successiva centrifugazione l'oro viene ulteriormente separato , sottoposto ad arrostitimento e quindi fuso. Viene poi trattato in cella elettrolitica per la necessaria raffinazione ed infine fuso in lingotti che portano il marchio di fabbrica "Goldelf". Nel giro di tre mesi la Goldelf è diventata una realtà industriale che dà lavoro ad un migliaio di Elfi ; nei ristoranti i clienti chiedono i filetti di carpa in carpione con marco Goldelf ed i contadini miscelano al granoturco macinato la farina di pesce Goldelf per le loro galline. Tutte le banche del mondo hanno nei loro forzieri almeno un lingotto con il marchio Goldelf e l'attività della fabbrica prosegue a pieno ritmo. La fabbrica ha anche recentemente ricevuto un sostanzioso contributo regionale per aver quasi fatto scomparire le fastidiose zanzare nella zona delle risaie. E' stato un bellissimo esempio di capacità di fare e costruire partendo dal nulla. - *Chissà se anche i soci della ABC d'Oro riusciranno a costruire la loro agognata Victimula con la stessa costanza , capacità e voglia di fare che hanno manifestato tutti i piccoli Elfi in questa avventura ?* - , pensò la gazza.



Questa storia potrebbe anche sembrare non vera ma se andate sul ciliegio troverete in bella mostra un lingotto d'oro con il prestigioso marchio Goldelf !.

ITINERARIO DI RICERCA NEL TORRENTE ORBA

DAL NOTIZIARIO "I CERCATORI D'ORO DELLA LOMBARDIA RACCONTANO...." N° 3-1995
(a cura di Magnani Ugo)

Questo itinerario di ricerca dell'oro che vado a proporre è stato uno dei primi da me visitati e credo valga sempre la pena di tornare ogni tanto a rivisitarlo. La località di Silvano d'Orba è raggiungibile da Milano, percorrendo l'autostrada A26 Alessandria-Genova-Ventimiglia con uscita al casello di Ovada. Da qui si prende la statale N° 456 in direzione Silvano d'Orba. Oltrepassato il ponte sul torrente Piota (anche questo torrente è aurifero), si giunge nell'abitato di Silvano; dopo aver percorso circa cinquanta metri in leggera salita dentro l'abitato, girare a sinistra in direzione del campo sportivo. Proseguire oltre girando a destra e passando attraverso la cava di sabbia proseguire ancora sino al ponte che attraversa il torrente Orba. Da questo luogo, percorrendo una strada sterrata per circa 150-200 metri verso valle del torrente, troverete un ampio spazio ove parcheggiare l'automobile. Le ricerche oltre che nel torrente, possono essere condotte anche nel vecchio alveo asciutto, così come indicato nello schizzo topografico e come voi stessi potrete constatare dalla presenza dei grossi lavori di scavo visibili in vari punti appena al di sotto dell'argine. L'unico inconveniente che presenta questo



tipo di ricerca, è la lontananza dall'acqua; infatti si è costretti a trasportare il materiale setacciato raccolto per il lavaggio, attraverso una traccia di sentiero che si inoltra

in file di zone boschive fino a raggiungere dopo circa 50-60 metri il nuovo alveo del torrente.

RITROVAMENTI

Oro alluvionale in pagliuzze di un bel colore giallo lucente di dimensioni che mediamente sono di 1 mm. Si possono trovare non di rado anche pagliuzze di 3-4 millimetri; eccezionalmente si sono trovate pagliuzze d'oro di dimensioni ragguardevoli.

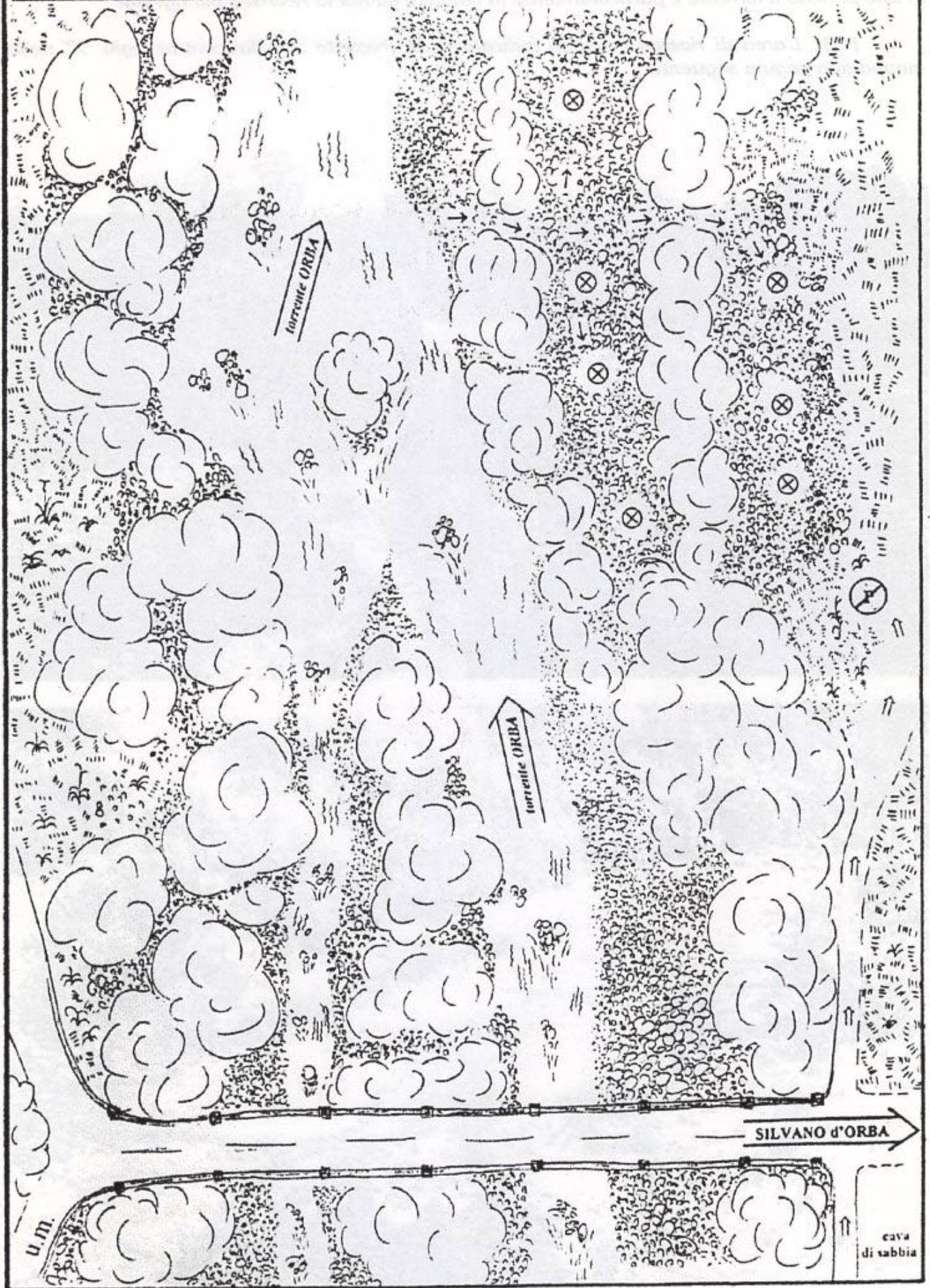
Nel breve periodo in cui ho frequentato questa località (Agosto 1987) allo scopo di allestire una piccola campionatura aurifera del torrente Orba, ho avuto la gradita ed entusiasmante sorpresa nel trovare nel gradino della canaletta una bellissima pagliuzza d'oro di 9x6x1 mm del peso di ben 360 milligrammi!

Foto prese nell'Agosto del 1987 dal ponte sul torrente Orba a Silvano d'Orba in direzione valle. In tale periodo il torrente è particolarmente in magra e quindi la ricerca è più agevole.

N.B.: L'area di ricerca e quella indicata dalle freccette > e dai contrassegni "X" nella mappa alla pagina seguente.



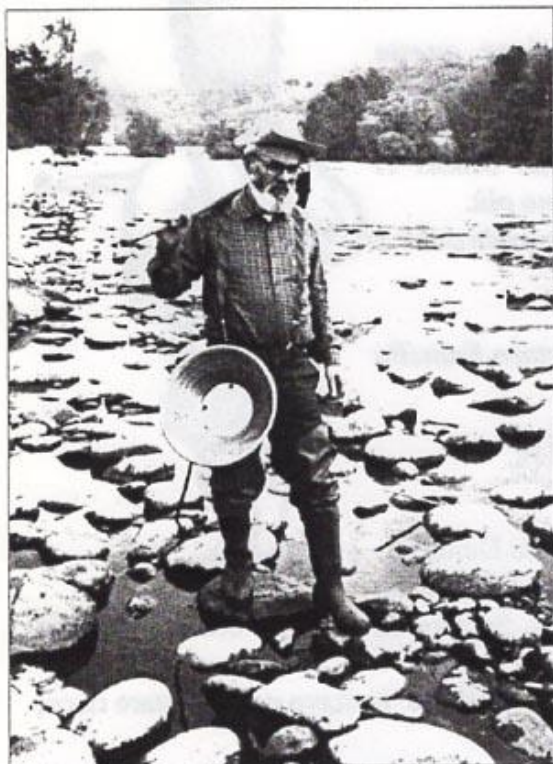
Schizzo topografico della zona di ricerca



IL "RAMBA" RACCONTA

dal libro : GUIDA PRATICA PER LA RICERCA DELL'ORO IN ITALIA

di Giannino Rambaldelli



Vorrei fare una distinzione fra la vera "febbre dell'oro" e la "voglia di sapere", di conoscere, di studiare la materia. Possiamo chiamare febbre dell'oro quanto accadde appunto in alcune località verso la fine del secolo passato. Allora, alcune migliaia di avventurieri di ogni risma e di ogni ceto sociale, abbandonando la casa, moglie, figli e parenti, si gettarono allo sbaraglio nell'avventura, affrontando anche tribolazioni e disagi, soffrendo fame, freddo, vento e le più impensate difficoltà. Anche al giorno d'oggi, purtroppo, sta succedendo qualcosa di simile, se non di peggio, in Brasile nella foresta dell'Amazzonia e precisamente nella località Serra Pelada, cui i mass media stanno dando in questi ultimi tempi molto risalto. Ciò che si è visto, e che vediamo seduti in pantofole davanti alla TV è uno spettacolo impensabile, quasi un film dell'orrore quasi una bolgia infernale dantesca!. Si parla di ben 30000 persone ammassate come bestie in una immane buca, scavata a suon di piccone e di badili, trasportando terra e fango a spalla, in luridi sacchi di circa 20 chili per almeno cento viaggi al giorno. Abbiamo ap-

preso che nel giro di quattro-cinque anni una collina lata circa 600 metri si è trasformata in un enorme vaso profondo circa 1200 metri. Questa è la triste realtà di oggi ed il lettore tragga le conclusioni che vuole sulla cosiddetta "civiltà moderna". Qualcosa di simile è accaduto anche in Italia, circa 2000 anni fa nella zona della Bessa presso Biella. A conforto di questa asserzione c'è infatti la tangibile testimonianza di Plinio il Vecchio (geografo zoologo e botanico; Como 23 d.C., Stabia 79 d.C.) che descrisse la località anzidetta come una immensa pietraia formata dal lavoro di circa 5000 schiavi dei Romani, durante un secolo di ricerca dell'oro. Per fortuna che i Romani a quei tempi non conoscevano l'amalgamazione col mercurio. Così, perlomeno, rimase salvo l'aspetto ecologico della ricerca dell'oro. Oggi nella foresta dell'Amazzonia vien fatto un forte impiego di mercurio, elemento pericolosissimo che oltre ad avvelenare l'acqua per l'uomo e per gli animali, provoca la cecità in molte specie di animali acquatici. Mi auguro pertanto che oggi non venga in mente a qualcuno di amalgamare l'oro con il mercurio, anche se tale metodo era usato ai tempi in cui erano in funzione le varie miniere d'oro di Macugnaga, Alagna, Crodo, Vallebianca, Pestarena, Valle Antrona, Val Toppa ed altre ancora. La raccolta di tutte le notizie sulla ricerca del nobile metallo sono il frutto di tanti anni di pratica, di applicazione, di prove e riprove di alcune attrezzature quasi sempre auto-costruite sulla base di disegni forniti da amici o da musei o da altri cercatori indigeni delle varie zone che ho visitato, oppure arnesi nati da semplici combinazioni o per intuito per cui non manca neppure qualche mia "invenzione". Tutto questo si è svolto nell'arco di circa vent'anni, come illustrerò nella terza parte del libro, raccontando alcuni fatti che mi sono capitati. Nella quarta parte del libro parlerò infine, di alcuni itinerari di località aurifere da me visitate e descritte, anche per dare al lettore qualche notizia più recente su alcune zone che tutti possono visitare. Penso possa apparire chiaro ed evidente il fatto che nelle mie intenzioni c'è soltanto il desiderio di favorire e guidare altri neofiti che come me, ad un certo momento della loro vita scoprono questo hobby. Sotto-sotto, però in essi c'è quasi sempre la segreta speranza di trovare un giorno un piccolo filone o una grossa pepita !.

Ricerca dell'Oro in Scozia

Grazie alle tecnologie che Internet ci mette a disposizione, questa volta vi portiamo a fare un viaggio in Scozia, in compagnia del nostro nuovo amico Maths, conosciuto ad un newsgroup che parla di oro e ricerca dell'oro nel Mondo, cercando notizie proprio sul suo paese. Maths ci racconta un'esperienza che molti di noi, forse, non ricorderanno più.

Ed ancora una volta grazie a Geraldine Mc Crossan la traduzione è accurata e precisa.

Non come le mie! Buon viaggio o buona lettura.

Arturo Ramella



PUNTANDO SULL'ORO... SCOZIA

Ed eccomi! - sommerso fino alle caviglie in un torrente della Dumfriesshire. Non solo, - ero anche piegato in avanti, tenendo qualcosa in mano sott'acqua ed ero stato da un bel po' di tempo in questa posizione. Sentivo un male alle coscia; ed anche a livello della schiena non andavo tanto bene....

Ma non mi importava niente di tutto questo - ero in preda alla febbre. Io stavo per diventare ricco, vedi, RICCO!

Questa febbre era dovuta all'ORO! Lo stavo cercando nel Mennock Water fra le colline Lowther. Accanto a me c'era Charlie Smart, cercatore esperto, che mi stava insegnando.....

Charlie, londinese di nascita e adesso in pensione, vive da sette anni con la moglie Scozzese in una bella casetta tutta dipinta di bianco vicino al Mennock Water. E' un vero appassionato Charlie, da quando, al suo primo tentativo poco dopo essere venuto a vivere qui, ha trovato tre pagliuzze d'oro.

Adesso fa parte della squadra britannica che è già riuscita ad arrivare in semifinale ad un Campionato del Mondo.

Dandomi in mano un piatto del tipo "Klondyke" di plastica, Charlie mi spiega che l'oro affonda perché ha venti volte il peso dell'acqua e circa sei volte quello degli altri materiali presente nella ghiaia.

Ho voluto sapere la provenienza dell'oro del Mennock: "Da varie fonti," risponde il mio compagno, "depositi glaciali che risalgono a migliaia di anni fa, ma ci sono anche dei filoni in alta collina e l'oro finisce a volte nei torrenti e viene portato a valle." Mi mostra qualche esemplare, sia piccolo che grosso, da lui trovato in questo torrente qui.

Indossati gli stivaloni di gomma, entriamo nell'acqua che dietro la casa di Charlie raggiunge una profondità di pochi centimetri. Con una pompa aspirante di produzione propria, mi fa una dimostrazione, spiegandomi che nella ricerca dell'oro subentra sempre la fortuna; devi sapere dove cercare, conoscere l'alveo e quindi notare se, per esempio, un masso è stato spostato dalla corrente.

Faccio il mio primo tentativo con la batea, seguendo le istruzioni di Charlie. Trovo dell'ematite, ma purtroppo nient'altro. Chiedo da quanto tempo si scava nelle Lowther per estrarre oro. "Da secoli;" risponde Charlie; "secondo la documentazione, nel '500 un ingegnere inglese ci trovò in 3 mesi oro per un valore di 100.000 sterline.

Le colline Lowther vengono soprannominate "La Tesoreria di Dio in Scozia" a causa dell'abbondanza dei minerali che vi si trovano. Anche i Romani ci scavarono e furono incaricate circa 5 mila persone per trovare li l'oro necessario per fabbricare i gioielli della Corona. (Ancora questo numero 5000 che ritorna? N.d.r.).

La pepita più grande mai trovata in Gran Bretagna fu trovata proprio qui - pesava quasi un chilo!

Charlie ed io ci spostiamo in un punto nuovo del torrente; con la pompa, deposita della ghiaia nella mia batea e così mi butto da solo nella ricerca.

Assumo una posizione scomoda, per non dire dolorosa, e Charlie mi confida che a volte si siede su uno sgabello mentre lavora.

La ricerca dell'oro in Scozia è un passatempo assai popolare. In un normale fine-settimana d'estate potrebbero esserci 30 persone sul torrente; magari altre 30 dall'altra parte delle colline, e poi esistono altre zone in Scozia - Kildonan, St. Mary's Loch, gli Ochil.....

L'oro scozzese, sempre secondo Charlie, è il migliore; brilla, come oro.

Quello gallese, dall'altra parte, è di un colore torbido; in Inghilterra ci sono solo pochi posti dove non se ne trova.

"Il nostro oro", continua, "è di circa 22,8 carati - quasi puro. La media mondiale va da 18 a 20.

Per cercarlo ci va una licenza che costa l'equivalente di 10.000 Lire al giorno o 50.000 all'anno.

Questo per tenere sotto controllo l'attività, per prevenire danni all'ambiente, per esempio da Settembre a Maggio lungo certi tratti, quando i salmoni stanno depositando le uova."

Tornando alla mia ricerca, nella fase finale Charlie mi tiene bene d'occhio e, via la ghiaia... ancora

pochi sassolini e - qualcos'altro! Un lampo, o piuttosto alcuni lampi! Tre micro-pagliuzze d'oro mi fanno l'occholino! Nessuna delle tre è più grande di un granello di sale, ma IO ho trovato l'ORO!

Charlie è raggianti ed io mi metto a ballare negli stivaloni di gomma.

Il mio insegnante mi aiuta, con una bottiglietta e una cannuccia, a raccogliere i granellini e li deposita in una boccettina di vetro.

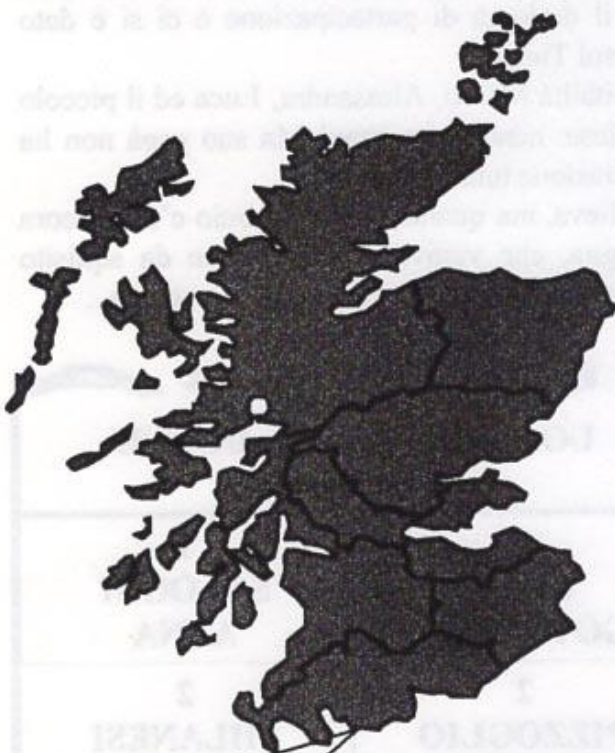
Tenendo il fiato, faccio ancora due tentativi e trovo altre tre schegge.

Poi, basta eccitazione per un giorno, decido di smettere. Tanto, adesso sono un uomo ricco!

Charlie ride e spiega che l'oro che ho trovato probabilmente non vale più di qualche centesimo.

"Non si va a cercare oro per arricchirsi - ma per il divertimento!"

SCOZIA



DUMFRIESSHIRE

Per chi ha seguito la scorsa puntata del nostro giro d'Europa alla ricerca dell'oro, si ricorderà che si parlava di una sorta di filone che dall'Irlanda a Ovest, attraversa il mare e riaffiora in Scozia, proprio nella zona dove il nostro amico Maths ha fatto il suo primo ritrovamento. E' in questa zona, precisamente nei piccoli villaggi di Leadhills e Wanlocked che si sono svolti i Campionati del Mondo di Ricerca dell'Oro del 1992, per intenderci quelli della nebbia e della pioggia...

Nel prossimo numero proseguiremo il viaggio verso ovest, attraversando il Mare del Nord ed approdando tra i fiordi della Norvegia.

Carnevale 2000 - Speciale!



Strona 20/02/2000

La solita giornata fredda che è tradizione per il Carnevale del Cercatore d'Oro ha accolto i primi arrivati al Molinetto di Strona, dove Marco e Luca li aspettavano per il caffè caldo ed i biscotti di nonna Paola (andati a ruba!).

Dopo i convenevoli di rito ed il secondo tazzone di caffè, i temerari 45 iscritti alla gara si recavano sulla sponda sinistra del Torrente Strona, adeguatamente preparata il giorno prima dai volontari dell'Associazione. La gara si svolgeva senza "stress" e tutti i concorrenti partecipavano alle due manches, i cui tempi totali sommati formavano la classifica.

I più piccoli ed inesperti venivano seguiti dai "maestri" della Associazione e si sentiva la mancanza del nostro Diego, costretto a letto in Ospedale, ma nei pensieri e nei cuori dei presenti.

Dopo la prima batteria si capiva subito che l'acqua era particolarmente fredda e si parlava del "mitico" carnevale ghiacciato di Valle San Nicolao: 91 o 92? La memoria però faceva cilecca...

Al termine dei sei round c'era però chi voleva fermarsi ancora sul torrente (vedere pagina a lato), ma la fagiolata di Venerino era ormai pronta, come sempre puntuale alle 13,00!

Cominciava il pranzo, che ben 75 persone hanno dimostrato di gradire, allestito con una lunga tavola di circa 20 metri nel prato antistante la ex stazione ferroviaria. Bandiere colorate al vento, ottima cucina ed allegria hanno portato i commensali fino alla cerimonia di premiazione: illustriamo le varie classifiche qui sotto. A tutti è stato consegnato il diploma di partecipazione e ci si è dato appuntamento al prossimo 19 Marzo per una escursione sul Ticino.

Dobbiamo da queste pagine ringraziare per l'ospitalità Marco, Alessandra, Luca ed il piccolo Davide, diventato oggi il più giovane Socio della Biellese: neanche un anno! Ma suo papà non ha voluto mancare l'occasione di iscrivere alla nostra Associazione tutta la famiglia!

Alle prime luci della sera la compagnia di scioglieva, ma quando calava il buio c'era ancora qualcuno che infornava l'ottimo pane nel forno a legna, che veniva accompagnato da squisito formaggio di cascina, salumi, affettati, vino..... Una giornata che qualcuno si è portato a scuola...

CLASSIFICA

RAGAZZI	PRINCIPIANTI	UOMINI	DONNE
1 LUCA BOGGIO	1 PRAVETTONI IVAN	1 DEON GOTTARDO	1 SALOGNI ANNA
2 TAGINO CAMILLA	2 BERGHINO ALDER	2 PIZZOGLIO VALTER	2 MILANESI ROSA ANGELA
3 LACCHIA ANTHEA	3 GRASSO FERRUCCIO	3 MAURI VITTORIO	3 NICOLI TANIA
4 GEREMIA SARA			

CARNEVALE D'ORO 2000: UNA GIORNATA MEMORABILE

Ieri per me e' stata una giornata memorabile.

Ci siamo alzati tutti alle sette e mezza, il che e' stato un miracolo dato che io di domenica sono solita a svegliarmi alle dieci.

Dopo esserci preparate per passare una giornata a contatto con la natura, mia mamma ed io andammo a prendere Camilla, la mia migliore amica.

Poi ci dirigemmo verso Cossato e ancora tre chilometri verso Vallemosso, ecco che ci apparve una stradina con uno striscione giallo che indicava dove andare. Parcheggiammo la macchina e ci guardammo intorno: si, eravamo arrivate alla festa di carnevale dei cercatori d'oro sul torrente Strona. Fummo subito accolte con calore dai cercatori d'oro che ci offrirono latte caldo e biscotti.

Alle dieci e mezza andammo tutti sulla riva del torrente per la gara di carnevale. Ci diedero dei numeri e delle postazioni. Mia mamma non partecipò perché non aveva le attrezzature; per Camilla era la prima volta che cercava l'oro e ne era entusiasta! Così' iniziò la gara, che funzionava così: ogni persona doveva avere una batea (cioè il piatto con cui cercare l'oro) e un secchiello di sabbia e una provetta, poi doveva avvicinarsi all'acqua del torrente ed al via versare la sabbia nella batea; questo perché la sabbia dello Strona non conteneva oro ma quella nei secchielli conteneva un numero preciso di pagliuzze che venivano messe dentro prima. Ogni cercatore lavorava e lavava fino a finire la sabbia. Poi si vedeva se c'era oro nel piatto e lo si metteva con una tecnica speciale nella provetta. Nella prima fase trovai cinque pagliuzze su sei e nella seconda tre su sette!

Dopo la gara andammo tutti a mangiare una fagiolata con bugie e tutte le bibite immaginabili.

Dopo il pranzo io e Camilla tornammo sul fiume per cercare le pagliuzze che erano state perse durante la gara ma ne trovammo una sola. Poi venne il momento della premiazione e pensate un po': terza classificata, io!, seconda classificata Camilla! e primo un ragazzino che abitava lì.

Io fui particolarmente contenta ma sarei stata più contenta se tutti i partecipanti avessero vinto la medaglia. A tutti venne dato un diploma del cercatore d'oro e a me la medaglia di bronzo! Per Camilla è stato bellissimo arrivare seconda nella sua prima gara!

Dopo sono arrivati mio padre e la madre di Camilla a vederci, e noi andammo ancora una volta a cercare qualche pagliuzza d'oro nel torrente. Nessuno di noi voleva andare a casa ma erano le quattro e ormai non c'era più tanta gente. Prima di andare ci fu consegnata "La Picaja", il giornale bimestrale dei cercatori d'oro della nostra associazione e ci invitarono per il prossimo appuntamento sul Ticino, il 19 marzo. Non vediamo l'ora!

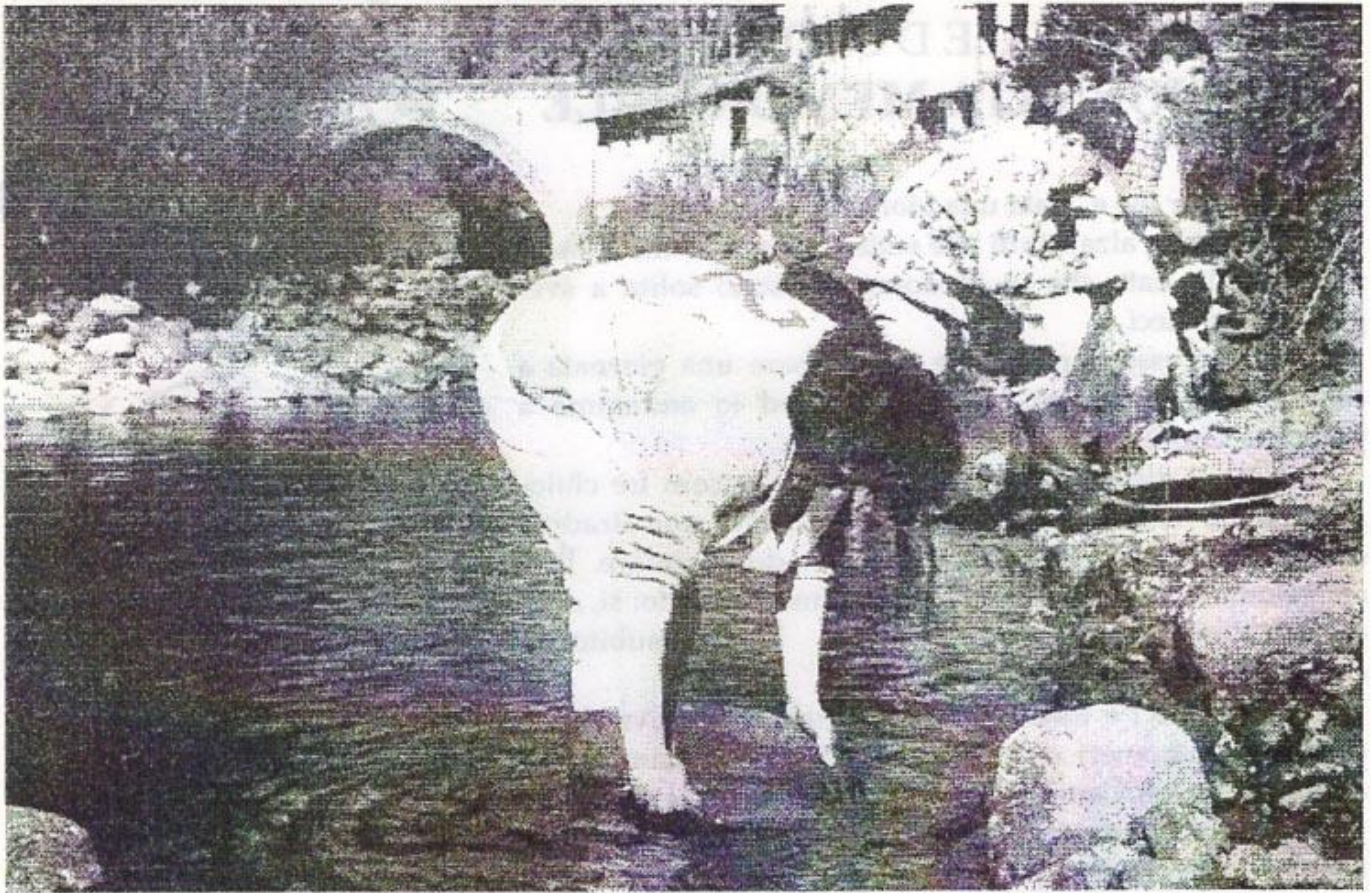
Quando sono tornata a casa ero stanchissima ma felicissima perché nella giornata avevo collezionato in tutto sedici pagliuzze. Però quando si parla di pagliuzze non si intende pepite, che sono molto più grandi; una pagliuzza è come un granello di sabbia dorato.

Mia mamma mi ha promesso che proverà anche lei a cercare oro quando andremo sul Ticino e sono sicura che anche quella sarà una giornata memorabile!

Biella, 21-02-2000

Anthea Lacchia, anni 12





Fotografie del Carnevale 2000 (a cura di Bruno Martini)

Sopra la caratteristica ambientazione 2000 del carnevale sul Torrente Strona (ci scusiamo per la presenza del Presidente nella foto...) e sotto tutti i premiati, felici e medagliati!

Da sinistra Gottardo Deon, Rosa Angela Milanese, Valter Pizzoglio (dietro), Anthea Lacchia, Vittorio Mauri, Camilla Tagino, Anna Salogni, Ivan Pravettoni, Tania Nicoli e Luca Boggio.



OR ALP 3



ILE DU RHIN - KEMBS - ALSACE

28 - 29 - 30 APRILE - 1 MAGGIO 2000

giornate di ricerca dell'oro

sui fiumi alpini organizzate da

RHON'OR 1998 - A.B.C.D'ORO 1999 - O.R.E. 2000

HUNINGUE (ALSACE)

nelle vicinanze di Basilea (al confine tra Svizzera, Francia e Germania)

Durante questi tre giorni, cercheremo l'oro sull'Isola del Reno a Kembs Loechle, una striscia di terreno situata tra il Reno ed il grande Canale d'Alsazia. E' un angolo di paradiso che ospita una fauna ed una flora selvaggia e dove nidificano uccelli di tutte le specie. Naturalmente questo è anche l'El-dorado dei cercatori d'oro! Dopo la grande piena della primavera 1999, nuove alluvioni di materiale hanno arricchito i banchi sabbiosi di pagliuzze ed è possibile, in alcuni punti, fare delle ottime bate-ate! Una raccomandazione: dovete rispettare il luogo e riempire le buche fatte per la ricerca. Inoltre, EDF ed il servizio della navigazione non sono molto favorevoli alla ricerca dell'oro ed è preferibile rimettere in sesto i luoghi ove la ricerca è stata effettuata.

PROGRAMMA

VENERDI - Accoglienza dei partecipanti a partire dalle 17.00 presso il Campeggio "Au Petit Port" Allée des Marronniers n.8, Huningue.

SABATO - Al mattino, prosegue l'accoglienza dei partecipanti.
- Pagamento della cena.
- Ricerca dell'oro libera sull'Ile du Rhin o turismo.

DOMENICA - Ricerca dell'oro libera sul Reno o turismo.
- Le persone che lo desiderano potranno incontrarsi nei vari musei della zona, in particolare il Museo Nazionale dell'Automobile con la sua unica collezione di Bugatti, Rolls-Royce, Mercedes ed il Museo della Ferrovia.

- Altri siti che potranno essere visitati sono: Le Petite Camargue Alsacienne, Riserva Naturale situata nelle vicinanze del luogo dell'incontro, a Saint Luis oppure il Museo di Storia Naturale di Basilea.

DOMENICA POMERIGGIO - Gara di ricerca dell'oro "insolita".
- Ore 18,00 - Aperitivo al Campeggio di Huningue

DOMENICA SERA ore 20.00 **CENA DEI CERCATORI D'ORO**

- Ristorante **IL LEONE D'ORO** a ROSENAU
- Menu: Specialità tipica Alsatiana.
- Prezzo: 140 FF bevande comprese.

(Continua a pagina 28)

Ai-Tchourek ha scelto Zubiena per i suoi

Una sciamana nel Incontro con una

Quando era una bambina le piaceva andare a giocare sulle tombe del cimitero, nella taiga siberiana, ascoltava le voci e parlava con gli spiriti. Non aveva amici. I racconti della piccola sciamana spaventavano gli altri bambini e, d'altra parte, il colloquio con l'Aldilà, come ogni pratica in sospetto di sciamanesimo, erano vietati dalle autorità sovietiche. Molti sciamani vennero deportati. Il loro ruolo, storicamente legato alla divinazione e alla guarigione delle malattie, non si accordava né con lo scienziatismo, né con l'ateismo di Stato.

Ai-Tchourek, che significa "Cuore di Luna", parla di sé con dovizia di particolari. La incontro a Zubiena, nel ristorante della Fontana Solforosa, circondata dai trenta allievi che hanno seguito i suoi seminari prima a Biella e poi ad Aosta, insieme ad Anna Saudin (sua interprete di russo) e a Costanzo Allione, film-maker, documentarista che si è dedicato alle tradizioni sciamaniche e che ha fondato il Centro studi "Where the eagles fly", oggi impegnato a cercare fondi per le scuole e per costruire una casa di cura nella Repubblica di Tuva, la terra in cui è nata Ai-Tchourek. Tutti sono qui a Zubiena per una ragione particolare: la primavera scorsa fermandosi a bere alla fontana solforosa, Cuore di Luna disse che quell'acqua aveva il sapore dell'oro: «Soltanto in quel momento - spiega - mi raccontarono la storia della Bessa, il suo passato legato alla ricerca dell'oro». Qualche tempo dopo nei pressi della Fontana si è svolto così il primo seminario sciamanico nel corso del quale è stata costruita una *ovaa*, un altare votivo fatto di pali di tre pali di betulla alla cui base vengono ammassati dei sassi. Zubiena del resto, secondo Cuore di Luna, è un posto adatto: gli spiriti, dice, consentono solo alle persone buone di potersi avvicinare. E del resto



l'*ovaa* viene realizzata nei luoghi con una forte sacralità.

Com'è nata la sua vocazione? Sono alcuni vengono prescelti, altri lo sono per eredità.

«Da noi lo sciamanesimo, quando ero piccola, era vietato. Non potevo ricevere quindi una consacrazione».

Quindi come è avvenuto questo riconoscimento?

«Tuva è un paese di antiche tradizioni sciamaniche (dove in effetti il titolo di sciamano è ereditario N.d.r.) Nel momento in cui grazie al nuovo corso politico nell'ex Unione Sovieti-

ca, si è nuovamente cercato di far rinascere le tradizioni, fu organizzato a Tuva, nel 1993, un grande simposio internazionale di sciamanesimo. Io sentivo dentro di me molte cose ma non sapevo bene cosa fossero. Partecipai a questo simposio dove c'erano cinque persone ammalate, fra cui uno paralizzato. Io venni chiamata sul palco e con gli altri sciamani guarii queste persone, per cui venni subito riconosciuta in tutto il Paese».

Ma all'interno dei villaggi, come da noi sono sopravvissute le tradizioni pagane, credo che si continuasse a

riti dopo aver indovinato la presenza dell'oro

cuore della Bessa veggente della Siberia

Ai-Tchourek, Cuore di Luna (foto M. Pollotti)

credere nello sciamanismo.

«Certo. Tutto doveva avvenire in assoluto segreto; la gente andava dagli sciamani ma lo faceva di nascosto e affrontando dei pericoli. Per quanto riguarda la mia infanzia credo di essere nata non come una bambina ma come una persona antica (ovvero uno spirito che ritorna N.d.r.) perché certo molte tradizioni erano state dimenticate ma fin da piccola io le conoscevo, sapevo leggere la natura, parlare con gli Spiriti. Non ho avuto bisogno di leggere dei libri. Sapevo che dovevo inchinarmi alla Terra, sapevo quali erano gli oggetti, il corredo che dovevo portare con me. Sulla mia infanzia è stato scritto anche un libro in cui racconto nei particolari queste cose (Si tratta di "Ai-Tchourek...come la luna" di Anna Saudin e Costanzo Allione, Libreria Editrice Psiche, Torino. Chi lo compra concorre peraltro a realizzare un ospedale a Tuva per l'esercizio delle pratiche sciamaniche N.d.r.)».

In cosa consiste il corredo di uno sciamano e a quali riti è finalizzato?

«Certo posso parlare di queste cose, ma io vorrei parlare di come ho portato queste cose in Italia, facendone dono agli italiani, anche perché so che ho vissuto una vita precedente ed è stata una vita in cui ero molto anziana. Forse per questo sono nata con questa vecchiaia che mi sento addosso. Del resto avverto che la mia vita precedente l'ho vissuta qui, da queste parti dell'Europa. Così io mi sento attirata da questi luoghi. Il consiglio che io dò a tutti è di riallacciarsi alle vite precedenti. Per quanto concerne il corredo sciamanico, vi sono degli elementi molto importanti: L'*eren* che è una protezione (con la forma di un uomo) che lo sciamano porta sempre

con sé. Un'altra cosa fondamentale sono i *quank*: sono pietre che assorbono il magnetismo della Terra e sentono il magnetismo della persona e che informandosi attraverso le onde energetiche possono consentire di leggere il futuro. I *quank* (sono quarantun pietre magiche) sono ugualmente sempre con lo sciamano per aiutare se stesso e le persone che gli sono vicine con la divinazione. Un'altra cosa importante è la *maschera*: tant'è vero che le persone che hanno seguito il mio corso sono state invitate a fare una loro maschera durante le *kamlan'e* (pronuncia *camlanie* N.d.r.) notturne, ovvero dei riti in presenza del sacro fuoco acceso dallo sciamano in cui si invocano gli Spiriti. Le maschere servono per la protezione delle persone e dello sciamano nelle *kamlan'e*. Nel mio corso ho dato modo di mostrare alle persone quali sono le percezioni che si sviluppano durante i riti sacri. Un'altra cosa che lo sciamano ha sempre con sé è il *tungur*, che è un tamburo e che in lingua tuvina significa "il tuono che viene dal cielo": si chiama così perché con il tamburo arrivano le informazioni dai cieli superiori. Per quanto riguarda i riti, quello fondamentale è appunto la *kamlan'e*, un rito che ho voluto insegnare agli italiani per ritrovare le loro radici, la loro antichità perduta. Lo abbiamo fatto soprattutto in inverno, in mezzo alla neve e al freddo che gli italiani rifiutavano. Io ho voluto che lo accettassero, perché anche il freddo porta delle cose buone. Anzi la neve che ho trovato qui in Italia era una neve molto morbida, tanto morbida che anche per me, vissuta sempre in mezzo la natura, è stata una sorpresa».

La *kamlan'e* è dunque un modo per mettersi in contatto con gli Spiriti?

«Sì, la *kamlan'e* è un rito per mettersi in relazione con gli Spiriti e che fa da tramite per le persone che sono con

lo sciamano. Nel corso della cerimonia lo sciamano canta delle melodie antichissime ma ogni volta, a seconda del posto in cui ci si trova, a seconda dell'ora della notte, le informazioni che arrivano dal tamburo cambiano molto. Così, anche per questo, il soggiorno qui in Italia è interessante, visto che mi consente di far scoprire alle persone le antiche melodie che nascono spontanee da questa terra. Il compito dello sciamano è in fondo quello di aiutare le persone. Lo può fare nelle *kamlan'e*, ma anche facendo delle purificazioni, oppure cercando, come faccio io in Italia, di avvicinare le persone allo sciamanesimo benché sia difficile: uno sciamano deve essere molto forte, molto buono e molto aperto. Le persone che si avvicinano sono diversissime».

E le chiedono dei consigli?

«Certo, viene da me anche se ha bisogno di aiuto. Quando le persone sono davanti a me, io vedo sempre cosa pensano, cosa sentono. E quindi il ruolo dello sciamano in questa situazione è quello di dare un aiuto considerato che abbiamo il dono della preveggenza. Magari la persona che ho di fronte ha 40 anni e io mi chiedo "Vivrà fino a novanta?". Io lo posso capire e quindi dare dei consigli, dirigere la persona in modo tale da evitargli i pericoli. Io avevo detto che ci saremmo visti tutti alla Fontana Solforosa ed è stato così. Ma quando l'ho detto sapevo che nessuno avrebbe avuto incidenti, sarebbe morto o si sarebbe ammalato».

Lei ha trovato il posto dove è vissuta?

«Non è importante scoprire il posto esatto, ma avere delle percezioni. Io le ho molto forti durante il tramonto. Sento per esempio che avevo dei legami con dei cani e so che ero qui in Europa».

Marco Conti

ORGANIZZAZIONE:

L'edizione 2000 dell'incontro OR'ALP è organizzato dall'Associazione O.R.E. (Francia)

Iscrizioni:

Contattare PRIMA del 10/04/2000 l'Associazione Biellese Cercatori d'Oro ad uno dei recapiti tradizionali (posta, e-mail, telefono) che si preoccuperà di inoltrare la Vostra iscrizione ed in particolare la prenotazione per la **Cena dei Cercatori d'Oro**.

CAMPEGGIO

Il Campeggio di HUNINGUE è situato sulla riva del Reno a circa 8 Km. dal sito di ricerca dell'oro scelto. E' inoltre abbastanza piccolo ed inoltre il vicino Parco delle Acque Vive, importante base di sport nautici attira un gran numero di campeggiatori, così sarà prudente prenotare il più presto possibile ai n.ri 0033 03 89 69 05 25 oppure 0033 03 89 70 01 71.

Per i suddetti motivi l'Associazione Biellese ha provveduto ad informarsi in zona ed ha trovato la possibilità di un'altro campeggio: il Campeggio Le Moulin Noù di Gilette (circa 3 Km. da Huningue) tel. 0033 04 93 08 92 40 fax 0033 04 93 08 44 77 per dare la possibilità di una seconda scelta (questo secondo campeggio ha 125 piazzole, bar, negozio, ristorante interno, piscina, area gioco...).

ALBERGHI

Gli organizzatori hanno comunicato una serie di alberghi disponibili in zona detta "l'angolo dei tre paesi" per la presenza molto ravvicinata delle frontiere di Francia, Svizzera e Germania. Eccovi l'elenco. Vi invitiamo calorosamente a voler prenotare direttamente il vostro albergo, al fine di evitare spiacevoli inconvenienti nella scelta fatta da altri...

(Per telefonare dall'Italia aggiungere 0033 prima del numero indicato!).

Nome albergo	Telefono	Dove	N. Camere	Prezzo per doppia in FF
HTL DE L'EUROPE **	038969 7355	St. Luis	26	300 / 470 + 40 colazione
HTL BERLIOZ **	038969 7444	St. Luis	20	280 / 310 + 40 buffet
HTL PORTE DE FRANCE **	038969 8088	St. Luis	30	250 per pax + 40 colazione
HTL FORNULE 1 *	038967 6830	St. Luis	73	139 per pax + 22 colazione
HTL TIVOLI ***	038969 7305	Huningue	44	320 / 450 + 50 colazione
HTL RELAIS DE BÂLE **	038969 8610	Huningue	43	250 + 40 buffet
HTL AU LION ROUGE **	038968 3029	Bartenheim	16	150 / 300 + 40 buffet
HTL ALBION	038968 3646	Bartenheim	62	169 per pax + 26 colazione
HTL CHEVAL BLANC **	038969 7915	Village Neuf	20	170 / 220 + 30 colazione
HTL CAPTAIN **	038968 8282	Blotzheim	60	280 / 340 + 35 buffet
HTL DU RHIN	038974 5737	Kembs Loechlè	35	280 + 25 buffet
HTL JENNY ***	038968 5009	Hagental le Bas	26	390 / 490 + 45 colazione

Sperando di vedervi numerosi anche a questo appuntamento della nostra Associazione, vi invito ancora a prenotare per tempo! Fate avere ai nostri indirizzi il nome dei vari partecipanti alla cena ed alle giornate di ricerca sul fiume! Sarà possibile per chi potrà, fermarsi anche Lunedì 1 Maggio, avvisando Campeggio o Albergo scelto!

A bientòt!

Benvenuto ai nuovi Soci

Accogliamo con un saluto aurifero i nuovi Soci della nostra Associazione che speriamo presto di incontrare sul greto del fiume alla caccia delle agognate pagliuzze d'oro.

Benvenuto a :

1. Antoniotti Marisa
2. Boggio Davide
3. Boggio Marco
4. Borghesi Danilo
5. Cagnoni Gabriele
6. Deon Marta
7. Guizzardi Alberto
8. Mancinelli Sandro
9. Marzetta Chiara
10. Pastorino Emanuele
11. Pavia Giuseppe
12. Pedferri Maurizio
13. Pedotti Alessandro
14. Ramella Alessandra
15. Rolando Paolo
16. Tagino Camilla



GIANNINO RAMBALDELLI

GUIDA PRATICA PER LA
RICERCA DELL'ORO IN ITALIA

RINGRAZIAMENTO



MILANO 1999

Ringraziamo con queste poche righe il nostro Socio Giannino Rambaldelli che per onorare la memoria della sua cara Ines, compagna di entusiasmanti avventure di ricerca dell'oro, ci ha inviato una lettera con la quale comunica che ha deciso di regalare alla Associazione ben 300 (trecento!) copie del suo libro: "Guida pratica per la ricerca dell'oro in Italia"; libro che consigliamo a tutti gli appassionati hobbisti di ricerca dell'oro.

Il Ramba è stato sempre in contatto con noi in questi ultimi anni e ci ha sempre fornito di notizie e spunti da pubblicare sul nostro notiziario La Picaja.

Ancora un grande grazie a "Ramba" che speriamo di incontrare presto con la batea in mano!

AUGURI AL NOSTRO DIEGO

Caro Diego, maestro di centinaia di ragazzi e ragazze che hai portato sull'Elvo ed ai quali hai insegnato i segreti della ricerca dell'oro: ti aspettiamo di nuovo in forma. Un abbraccio da tutti gli amici della Associazione Biellese Cercatori d'Oro ed anche uno speciale dalla Gazza!

EUROPE GOLD TOUR 2000

IL PROGRAMMA DI VIAGGIO PER I CERCATORI D'ORO ITALIANI - CAMPIONATO DEL MONDO!

**CAMPIONATO DEL MONDO W.G.A.
ZŁOTORIA - POLONIA
28 AGOSTO - 03 SETTEMBRE 2000
Minibus della Associazione Biellese**

Sistemazioni possibili: Hotel o Campeggio



Partenza il giorno 28 Agosto 2000 in prima mattinata (ore 6.00) da Biella - Piazzale Stazione Ferroviaria (Gruppo Piemonte e Liguria) e transito a Ispra (per il Gruppo Lombardia e Veneto). Durante il viaggio due soste per benzina e pranzo. Arrivo per cena a Dresda.

Pernottamento e cena in albergo a Dresda (Germania) e breve visita della città.

Martedì 29/8 Partenza da Dresda ed arrivo a Złotoryja in tarda mattinata.

*Sistemazione in albergo Hollandia *** a 20 Km. da Złotoryja o Campeggio (libero nei pressi del campo gara o convenzionato a pochi Km)*

Pomeriggio libero (riposo!).

Mercoledì 30/8 e Giovedì 31/8 - Ricerca dell'oro oppure giornate organizzate seguendo il programma dei Campionati del Mondo già pubblicato.

Possibili visite alla città e dintorni (ingressi Musei, miniere, non compresi).

*Giovedì 31/8 pomeriggio: Sfilata inaugurale, incontri, presentazione del **Campionato Europeo 2001** a cura della nostra Associazione !!!*

Tutti i pasti del viaggio sono liberi ed a carico dei singoli partecipanti.

a Venerdì 1 a Domenica 3/9/2000 - Competizioni del Campionato del Mondo

Domenica sera o Lunedì di prima mattina partenza per il rientro.

Arrivo a Biella in giornata di Lunedì 4/9/2000: a che ora non si sa...

Il viaggio è organizzato per gruppi di 8 partecipanti ciascuno in minibus 9 posti Volkswagen Transporter e Ford Transit (motori turbo diesel, radio e aria condizionata)

Il costo del viaggio è di circa £. 500.000 a testa
(VIAGGIO IN MINIBUS E ALBERGHI B&B)

PRENOTARE ENTRO IL 01/04/2000 CON VERSAMENTO CAPARRA £. 100.000
ALL'ATTO DELLA PRENOTAZIONE DOVRA' ESSERE DATA LA PROPRIA DISPONIBILITA' ALLA GUIDA PER LA COMPOSIZIONE DEGLI EQUIPAGGI CON ALMENO DUE "AUTISTI" CIASCUNO

NEWS Goldpanning Championships

World Championships

* 2000 Zlotoryja, Poland

Information: Polish Guild of Gold Prospectors, Rynek 1, 59-500 Zlotoryja, Poland, Tel. (076) 783-778, Fax. (076) 781-873

* 2001 Maryborough, Victoria, Australia

Information: Australian Goldpanning Association Inc., 27 Derby Road, Maryborough, VIC 3465, Tel/Fax. 03-54614709

* 2003 Willisau, Switzerland

Information: Swiss Goldpanning Association, Friedrich Grundbacher, Moostrasse 34, 3113 Rubigen, Switzerland

European Championships

* European Goldpanning Championships in 2001

26.6.-1.7.2001, Biella, Italy

Information: Associazione Biellese Cercatori D'oro, Piazza Mazzini n. 54, 13872 Borriana BI, Italy, Tel. 0330.681983, Fax. 015-94939, e-mail: abcdoro@abcdoro.biella.it

2000 National Championships

* German Open Championships

7.-9.7.2000, Goldkronach

Information: Deutsche Goldsuchervereinigung e.V., c/o Norbert Kurtz, Sickenreuther Str. 29, 95497 Goldkronach, Germany

* Swedish Open Championships

15.-16.7.2000, Kiruna

Information: Per-Olof & Margareta Sandström, Idrottsvägen 20, 98139 Kiruna, Sweden, Tel & Fax: +46 980 17207, +46 70 2257160

* Spanish Open Championships

28.-30.7.2000, Navelgas Asturias

Information: Asociacion de Bateadores de Oro "Barciaecus", Plza Padre Celestino 1, 33873 Navelgas, Asturias, Spain

* Slovak Open Championships

3.-6.8.2000, Jasenie

Information: Ing. Kmet Frantisek, Svermova 24, Banska Bytrica, 97401 Slovak Republic

* Finnish Open Championships

4.-6.8.2000 Tankavaara

Information: Goldpanning Finnish Open, 99695 Tankavaara, Finland, Tel +358-16-626171, Fax +358-16-626271,

e-mail: *.*@kultamuseo.inet.fi, <http://www.urova.fi/~kulta>

Dal sito internet del Museo dell'Oro e Golden World di Tankavaara - Finlandia

Aggiornato al 29/02/2000

"La Picaja"

Dal 1991 è il notiziario ufficiale della
Associazione Biellese Cercatori d'Oro
fondata nel 1987

Sede Legale: Via Luciano Debernardi n.50
13888 Fraz. Vermogno ZUBIENA BI

Recapito Postale: MAIL ADDRESS:

P.za Mazzini n.54 - 13872 BORRIANA BI
Fax 015.94.939 (ore ufficio) - Telef. 0330.681.983 con Segreteria

E-mail: abcdoro@abcdoro.biella.it - Internet: <http://www.abcdoro.biella.it>
Codice fiscale: 90015700025 - Partita I.V.A.: 01913420020

Il numero telefonico dell'Associazione corrisponde ad un telefono mobile: è presente la segreteria ed è possibile lasciare messaggi. Saremo reperibili anche durante le manifestazioni in qualsiasi posto si svolgano in Italia.

La Picaja è la pubblicazione bimestrale ufficiale della Associazione Biellese Cercatori d'Oro. Quanto pubblicato sul presente periodico non impegna né per la forma né per la sostanza alcuno fuorché gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita, ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento e viene scambiata con le riviste di Associazioni analoghe. Viene inoltre inviata gratuitamente ad Enti e Sponsor. E' scambiata con le analoghe riviste: Golden Times della World Goldpanning Association, Feuilles d'Or della Federation Francaise d'Orpailage, Guldvaskar'n della Svenska Guldvaskarföreningen, Goldwäsheryttig della Schweiz Goldwäscher-vereinigung, Let's Gold Talk della Goldwäschervereinigung Österreich, è inviata alle Federazioni o Associazioni di Cercatori d'Oro aderenti alla World Goldpanning Association (Finlandia, Svizzera, Francia, Austria, Gran Bretagna, Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, USA, Giappone, Canada, Sud Africa, Australia, Olanda, Belgio, Nuova Zelanda, Spagna, Svezia, Germania) ed ai Sindaci dei Comuni di Zubiena, Borriana, Biella, Cerrione, Mongrando, al Presidente della Provincia di Biella, all'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, all'Ente di Gestione Riserva Naturale Speciale della Bessa, Informagiovani di Biella e Cossato, A.T.L. Biellese, giornali locali biellesi, Alpi TV SuperSix, RAI e Mediaset.

L'edizione 2000 ha una tiratura di 250 copie per uscita